GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1880 — **ROMA** — MARTEDI' 16 MARZO — **NUM. 64**

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA . . . . L.	11	21	40
	Per tutto il Regno . . „	13	25	48
Giornale senza Rendiconti . . .	ROMA . . . . „	9	17	32
	Per tutto il Regno . . „	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 10; per tutto il Regno cent. 15. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari cent. 25; ogni altro avviso cent. 30, per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono *esclusivamente* alla Tipografia EREDI BOTTA, Roma, via della Missione. Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, Ministero dell'Interno.

PARTE UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

Senato del Regno

Nella tornata di ieri il Senato convalidò le nomine dei nuovi senatori De Riseis barone Panfilo, Giuli cav. Domenico, Valguarnera Corrado principe di Niscemi, Mazzacorati march. Giuseppe, Guarneri avv. Andrea, La Loggia dottor Gaetano, Vera prof. Augusto, Gorresio prof. Gaspare, Ghivizzani comm. Antonio, Amante comm. Errico, Casalis commendatore avv. Bartolomeo, De Luca prof. Sebastiano, Cocozza Giuseppe marchese di Montanara, Martinengo di Villagana conte Angelo, Sanseverino-Vimercati conte Alfonso, Tamborino comm. Achille, e Pacchiotti comm. prof. Giacinto.

Il Presidente rese conto del ricevimento fatto da S. M. alla Deputazione che le presentò l'indirizzo in risposta al discorso della Corona.

Il senatore Finali pronunziò parole di compianto per la morte del senatore Mazzoleni, alle quali si associarono il senatore Pantaleoni e il Ministro delle Finanze a nome del Governo.

Nella stessa tornata venne pur presentato lo stato di prima previsione della spesa del Ministero dei Lavori Pubblici già approvato dalla Camera dei deputati.

Camera dei Deputati

Nella prima seduta di ieri si proseguì la discussione del disegno di legge pel riordinamento dell'Arma dei carabinieri; di alcune disposizioni del quale trattarono i deputati Compans, De Renzis, Ungaro, Ricotti, Corvetto, Bertolè-Viale, Zanolini, Morana e il Ministro della Guerra.

Nella seconda seduta, svolta dal deputato Crispi la sua interpellanza sulle condizioni interne del paese e sulla politica italiana con le potenze straniere, incominciò la discussione generale del bilancio di prima previsione pel 1880, del Ministero degli Affari Esteri. Vi presero parte i deputati Del Giudice e Pierantoni.

Venne annunziata una interrogazione del deputato Bizzozero al Ministro dell'Interno sopra la costruzione di un nuovo carcere giudiziario pel circondario di Varese; e dal Ministro delle Finanze furono presentati: la situazione del Tesoro al 31 dicembre 1879; e un disegno di legge per spese maggiori nel 1879 e anni precedenti.

LEGGI E DECRETI

Il Num. 5275 (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Veduta la istanza presentata dalla maggioranza degli elettori delle singole frazioni di Toppi, Lanuti, Primavilla e Valignani per ottenere la separazione dal comune di Forcabobolina e l'aggregazione a quello di Chieti;

Vedute le deliberazioni del Consiglio comunale di Forcabobolina in data 26 settembre 1872 e quelle del Consiglio comunale di Chieti in data 22 ottobre 1875 e 18 febbraio 1878;

Veduta la deliberazione del Consiglio provinciale di Chieti in data 9 novembre 1877;

Veduto l'articolo 15 della legge comunale e provinciale 20 marzo 1865, allegato *A;*

Vista la legge 29 giugno 1875, n. 2612,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. A cominciare dal 1° aprile prossimo le frazioni Toppi, Lanuti, Primavilla e Valignani sono distaccate dal comune di Forcabobolina ed aggregate a quello di Chieti.

Art. 2. Il territorio dei comuni di Forcabobolina e di Chieti è rispettivamente diminuito ed aumentato della porzione risultante dalla pianta topografica redatta dall'ufficio del Corpo Reale del Genio civile di Chieti in data 13 giugno 1879, che sarà d'ordine Nostro vidimata dal Ministro proponente.

Art. 3. Fino alla costituzione dei nuovi Consigli comunali di

Forcabobolina e di Chieti a cui si procederà nel mese di marzo prossimo in base alle liste elettorali debitamente riformate, giusta le prescrizioni della legge, le attuali rappresentanze dei due comuni continueranno nell'esercizio delle loro attribuzioni, astenendosi però dal prendere deliberazioni che possano vincolare l'azione dei futuri Consigli.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 29 gennaio 1880.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto — *Il Guardasigilli*
T. VILLA.

Il N. **MMCCCCXXXVI** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto l'articolo 8 della legge 26 luglio 1868, n. 4513;

Visto il Regio decreto 23 gennaio 1878 con cui si sanzionava la facoltà data al comune di Spilamberto di applicare al grosso bestiame la tassa di lire 1 50 per ogni capo del medesimo;

Vista la deliberazione 19 dicembre 1879 della Deputazione provinciale di Modena che, approvando quella consigliare 15 ottobre stesso anno del comune anzidetto, permette che la tassa pel grosso bestiame sia portata a lire 2 per capo;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È approvata la deliberazione 19 dicembre 1879 della Deputazione provinciale di Modena per la quale si autorizza il comune di Spilamberto di portare a lire 2 per capo la tassa del grosso bestiame, e ciò a cominciare dal primo del corrente anno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 1° febbraio 1880.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto — *Il Guardasigilli*
T. VILLA.

Il Numero **MMCCCCXLV** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la dichiarazione del Consiglio d'Amministrazione della Società farmaceutica di mutua previdenza sedente in Milano, in cui è parola di un errore materiale occorso nelle modificazioni allo statuto votate dalle assemblee 2 giugno 1877 e 15 giugno 1878, ed inserite nell'atto pubblico di deposito 23 dicembre 1878, rogato in Lecco dal notaio Curti; pel quale errore sarebbe rimasto soppresso l'art. 11 che doveva rimanere invariato e sarebbesi sostituito a tale articolo una disposizione che doveva invece formar parte dell'articolo 16;

Visto lo statuto della Società ed i Regi decreti che la riguardano in data del 29 settembre 1864, num. MCCCLVII, del 22 maggio 1870, n. MMCCCLXXVII, e del 16 febbraio 1879, n. MMCXXIX;

Visto il titolo VII, libro I, del Codice di commercio;

Visti i RR. decreti del 30 dicembre 1865, n. 2727, e del 5 settembre 1869, n. 5256;

Udito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. L'articolo 11 dello statuto della Società farmaceutica di mutua previdenza, sedente in Milano, è ripristinato nei precisi termini coi quali risulta formulato all'atto pubblico del 12 agosto 1864, rogato in Milano dal notaro Della Vedova, ossia nel modo seguente: « Art. 11. Ritardando l'azionista il pagamento « delle rate alle epoche prescritte, decorrerà a suo carico ed a favore « della Società l'interesse nella ragione del 6 per cento al- « l'anno dalla scadenza della rata sino a quella dell'effettivo pa- « gamento. Scorsi 15 giorni dalla scadenza della rata, il socio mo- « roso al pagamento verrà invitato dal segretario del Consiglio « per lettera al suo legale domicilio, ad eseguire il pagamento « della somma dovuta. Qualora il ritardo al pagamento si pro- « traesse oltre i 30 giorni dalla scadenza, le azioni da lui posse- « dute saranno vendute a suo rischio e pericolo, e la Società si « rimborserà del suo credito e delle spese sul loro importo. »

L'articolo 16 coll'aggiunta, per maggior chiarezza delle parole: « delle azioni » dopo le parole « la vendita », è riformato nel modo seguente: « Art. 16. Nel caso di morte di un azionista, qua- « lora tra i suoi figli od eredi non vi sia farmacista o chi tenga « farmacia, la Società, dietro denunzia degli eredi, dovrà permet- « tere la vendita delle azioni ad un farmacista e passare all'inte- « stazione del medesimo, oppure, col consenso dell'erede, ammor- « tizzarle entro un anno, col fondo di riserva, salvo emetterle di « nuovo col titolo duplicato ».

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 1° febbraio 1880.

UMBERTO.

L. MICELI.

Visto — *Il Guardasigilli*
T. VILLA.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

S. M., *sulla proposta del Ministro della Pubblica Istruzione, ha, con RR. decreti* 4, 8, 11, 18, 22, 25, 29 *gennaio,* 1, 5 *febbraio* 1880, *fatte le nomine e disposizioni seguenti:*

Begey Edoardo, professore reggente di disegno nella Scuola tecnica di Como, promosso titolare;

Montalenti Giacomo, professore titolare di lettere italiane, storia e geografia nelle classi 2ª e 3ª nella Scuola tecnica di Perugia, id. direttore effettivo;

Saporetti ing. Raffaele, professore reggente di matematica e incaricato della direzione nella Scuola tecnica di Sondrio, id. id. id.;

Molina cav. prof Angelo, accettata la sua rinuncia all'ufficio di direttore della Scuola di farmacia nella Regia Università di Parma;

Campani cav. Giorgio, già ispettore capo delle Gallerie di Firenze, in disponibilità per soppressione d'ufficio, venne, sulla sua domanda, collocato a riposo;

Cesi Beniamino, in aspettativa per motivi di salute, richiamato in servizio in qualità di prof. di pianoforte nel Collegio di musica di Napoli;

Giacomini dott. Carlo, prof. straord. di anatomia umana normale e direttore del relativo gabinetto nella R. Università di Torino, nominato prof. ord. dello stesso insegnamento e direttore del gabinetto anatomico ivi;

Trinchese cav. Salvatore, prof. di zoologia e direttore del Museo zoologico nella R. Università di Bologna, nominato prof. di anatomia e fisiologia comparata e direttore del relativo gabinetto a quella di Napoli;

Ferrari cav. prof. dott. Giuseppe, socio corrispondente della Regia Deputazione di storia patria nelle provincie modenesi, approvata la sua nomina a socio effettivo;

Klitsche de la Grange barone Adolfo, nominato ispettore degli scavi e dei monumenti in Tolfa;

Moriani cav. Luigi, professore ordinario di diritto romano nella Regia Università di Siena, nominato a quella di Pavia;

Petri Giuseppe, professore di aritmetica, geometria e scienze naturali nella Scuola normale di Lucca, promosso dalla 2ª alla 1ª classe;

Canaveri Carlo, professore di lettere italiane nella Scuola normale di Alessandria, id. id. id. id.;

Damiani Francesco, id. id. id. id. id. di Vercelli, id. id. id. id.;

Giacone Tomaso, id. di pedagogia e morale id. id. di Sassari, id. id. id. id.;

Volterrani Raffaello, id. di aritmetica, geometria e scienze naturali id. id. di Pisa, id id. id. id.;

Di Majo Girolamo, professore di lettere italiane id. id. di Palermo, id. dalla 3ª alla 2ª classe;

Albricci Giuseppe, professore di aritmetica, geometria e di scienze naturali, id. id. di Parma, id. id. id. id.;

Puccini Enrico, id. di scienze fisiche e naturali id. id. di Roma, id. id. id. id.;

Ròndani Erminio, nominato aggiunto al professore di disegno nell'Istituto di belle arti di Parma;

Saviotti ing. Carlo, prof. regg. di meccanica e disegno di macchine nell'Istituto tecnico di Roma, nominato prof. titolare;

Corvini dott. cav. Lorenzo, prof. e direttore della Scuola superiore di medicina veterinaria di Milano, venne, sulla sua domanda per infermità ed anzianità di servizio, collocato a riposo;

Carcano comm. Giulio, senatore del Regno, approvata la sua nomina a vicepresidente dell'Istituto Lombardo di scienze e lettere di Milano;

Tenca comm. Carlo, deputato al Parlamento, id. id. id. a segretario della Classe di lettere e scienze morali e politiche del predetto Istituto;

Di Biaggio Gio. Battista, prof. titol. di matematica nella Scuola tecnica di Canicattì, venne, sulla sua domanda e per comprovati motivi di salute, collocato in aspettativa;

Cajola Domenico, prof. regg. di aritmetica, geometria e di scienze naturali nella Scuola normale di Ancona, nominato prof. effettivo;

Agnelli Pietro, prof. titol. della 3ª classe nel Ginnasio di Chieri, venne, per comprovata malattia ed in seguito a sua domanda, collocato a riposo.

Serra Nunzio, id. id. di una delle due classi superiori del Ginnasio di Noto, promosso prof. di lettere italiane nel Liceo di Siracusa;

Bruno Gio. Vincenzo, prof. titol. di una delle due classi superiori nel Ginnasio di Reggio Calabria, promosso prof. titol. di 1ª classe;

Dagma Massimo, id. id. id. id. id. di Maddaloni, id. id. id. id.;

Lumello Giuseppe, id. id. id. id. id. di Avellino, id. id. id. id.;

Mancarella Luigi, id. id. id. inferiori id. « Vittorio Emanuele » di Napoli, id. id. id. id.;

Mejollaro Saverio, id. id. id. id. id. Umberto I ivi, id. id. id. id.;

Bosco Lorenzo, id. id. di aritmetica id. di Reggio Calabria;

Caruso Cosimo, id. id. di una delle due classi inferiori nel Ginnasio di Maddaloni, id. id. di 3ª id.;

Cardamone Raffaele, id. id. id. id. id. di Cosenza, id. id. id. id.;

Ricchiardi Michele, id. id. id. id. superiori id. di Teramo id. id. id. id.;

Tanca sac. Antonio Maria, direttore spirituale nel Ginnasio di Sassari, in disponibilità per soppressione d'ufficio, venne, sulla sua domanda, collocato a riposo;

Chiappini sac. Lorenzo, id. id. nel Liceo di Piacenza, id. id. id, id. id. id. id. id.;

Bertoli Andrea, ispettore scolastico nel circondario di Frosinone, trasferito a quello di Gallipoli;

Rosi Flaminio, id. id. id. di Vasto, id. id. di Frosinone;

Mastroiacovo Camillo, id. id. id. di S. Angelo dei Lombardi, id. id. di Vasto;

Taramelli prof. cav. Torquato, approvata la sua nomina a membro effettivo della classe di scienze matematiche e naturali dell'Istituto Lombardo di scienze e lettere di Milano;

Hayez comm. Francesco, nominato presidente onorario dell'Accademia di belle arti di Milano;

Bisi cav. Luigi, nominato presidente dell'Accademia di belle arti di Milano;

Corradi ing. Luigi, prof. regg. di fisica nell'Istituto tecnico di Terni, nominato prof. titolare;

De Castro prof. Giovanni, nominato prof di belle lettere nell'Accademia di belle arti di Milano;

Matscheg Carlo, id., aggiunto al prof. di ornato nell'Istituto di belle arti di Venezia;

Pigorini cav. Pietro, prof. ord. di fisica nella R. Università di Parma, nominato direttore della Scuola di farmacia ivi.

MINISTERO DELLA GUERRA

Arruolamento volontario nei reparti d'istruzione.

L'arruolamento volontario nei reparti d'istruzione, che giusta il manifesto del 18 dicembre 1879 doveva chiudersi il 29 febbraio corrente, è prorogato a tutto il mese di marzo prossimo.

I giovani che aspirano a siffatto arruolamento e che compiono il 17° anno d'età nel detto mese di marzo potranno quindi, in conformità del manifesto dianzi citato, rivolgere le loro domande coi documenti necessari, o direttamente al comandante del reparto nel quale desiderano arruolarsi, o al Comando di un distretto militare.

Roma, 25 febbraio 1880.

Il Ministro: BONELLI.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Vigesimasettima ed **ultima** *Estrazione dei premi del Prestito Nazionale*

In relazione all'avviso del 1° marzo corrente, inserto nella *Gazzetta Ufficiale* N. 52, si notifica essersi oggi eseguita colle prescritto formalità la 27ª ed ultima estrazione dei premi assegnati alle iscrizioni del Prestito Nazionale, creato con R. decreto 28 luglio 1866, n. 3108.

Il risultato del sorteggio è riportato nel Prontuario qui sotto esposto.

Il pagamento dei premi avrà luogo a datare dal 1° aprile prossimo sopra mandati che saranno spediti da questa Direzione Generale in seguito a regolare domanda dei portatori delle cartelle di premio.

Le domande potranno essere presentate direttamente alla Direzione Generale del Debito Pubblico, cui incombe la emissione dei mandati di pagamento, o farle pervenire alla Direzione Generale stessa per mezzo delle Intendenze di Finanza.

Roma, il 15 marzo 1880.

Per il Direttore Generale
L'Ispettore Generale: Gasbarri.

Il Direttore Capo della 3ª Divisione
G. Redaelli.

Prontuario riassuntivo *dei numeri delle iscrizioni del Prestito Nazionale che hanno vinto premio nella vigesimasettima ed ultima estrazione seguita il 15 marzo 1880 in ordine progressivo delle ultime tre cifre.*

Cifre finali determinanti la vincita	Quantità delle iscrizioni vincenti	Montare di ciascun premio	
284007	4	500	Hanno quindi vinto premio i numeri 284007 - 1284007 - 2284007 e 3284007.
678018	3	5000	Id. id. id. id. 678018 - 1678018 e 2678018.
23031	36	500	Id. id. id. id. 23031 - 123031 - 223031 - 323031, ecc.
113068	4	100	Id. id. id. id. 113068 - 1113068 - 2113068 e 3113068.
229100	4	1000	Id. id. id. id. 229100 - 1229100 - 2229100 e 3229100.
879107	3	1000	Id. id. id. id. 879107 - 1879107 e 2879107.
55116	35	500	Id. id. id. id. 55116 - 155116 - 255116 - 355116, ecc.
963127	3	1000	Id. id. id. id. 963127 - 1963127 e 2963127.
559152	3	1000	Id. id. id. id. 559152 - 1559152 e 2559152.
570212	3	1000	Id id. id. id. 570212 - 1570212 e 2570212.
602238	3	100	Id. id. id. id. 602238 - 1602238 e 2602238.
442257	4	100	Id. id. id. id. 442257 - 1442257 - 2442257 e 3442257.
119299	1	500	L'iscrizione numero 119299 ha vinto un premio di lire 500.
254331	4	500	Hanno quindi vinto premio i numeri 254331 - 1254331 - 2254331 e 3254331.
725334	3	500	Id. id. id. id. 725334 - 1725334 e 2725334.
1088356	1	50,000	L'iscrizione numero 1088356 ha vinto un premio di lire 50,000.
1247363	1	50,000	Id. id. 1247363 id. id. id. 50,000.
400	3532	100	Hanno quindi vinto premio i numeri 400 - 1400 - 2400 - 3400, ecc.
8411	353	100	Id. id. id. id. 8411 - 18411 - 28411 - 38411, ecc.
251426	4	100	Id. id. id. id. 251426 - 1251426 - 2251426 e 3251426.
3077432	1	1000	L'iscrizione numero 3077432 ha vinto un premio di lire 1000.
500440	4	500	Hanno quindi vinto premio i numeri 500440 - 1500440 - 2500440 e 3500440.
449495	4	1000	Id. id. id. id. 449495 - 1449495 - 2449495 e 3449495.
2144545	1	5000	L'iscrizione numero 2144545 ha vinto un premio di lire 5000.
2673549	1	1000	Id. id. 2673549 id. id. id. 1000.
1193559	1	500	Id. id. 1193559 id. id. id. 500.
28565	36	100	Hanno quindi vinto premio i numeri 28565 - 128565 - 228565 - 328565, ecc.
724568	3	1000	Id. id. id. id. 724568 - 1724568 e 2724568.
887613	3	100	Id. id. id. id. 887613 - 1887613 e 2887613.
1838630	1	1000	L'iscrizione numero 1838630 ha vinto un premio di lire 1000.
377650	4	100	Hanno quindi vinto premio i numeri 377650 - 1377650 - 2377650 e 3377650.
338659	4	1000	Id. id. id. id. 338659 - 1338659 - 2338659 e 3338659.
91681	35	1000	Id. id. id. id. 91681 - 191681 - 291681 - 391681, ecc.
68712	35	500	Id. id. id. id. 68712 - 168712 - 268712 - 368712, ecc.
2722	353	100	Id. id. id. id. 2722 - 12722 - 22722 - 32722, ecc.
9748	353	100	Id. id. id. id. 9748 - 19748 - 29748 - 39748, ecc.
15787	36	5000	Id. id. id. id. 15787 - 115787 - 215787 - 315787, ecc.
064790	4	500	Id. id. id. id. 64790 - 1064790 - 2064790 e 3064790.
39840	35	500	Id. id. id. id. 39840 - 139840 - 239840 - 339840, ecc.
93872	35	1000	Id. id. id. id. 93872 - 193872 - 293872 - 393872, ecc.
267881	4	100	Id. id. id. id, 267881 - 1267881 - 2267881 e 3267881.
63915	35	500	Id. id. id. id, 63915 - 163915 - 263915 - 363915, ecc.
2931	353	100	Id. id. id. id. 2931 - 12931 - 22931 - 32931, ecc.
9943	353	100	Id. id. id. id. 9943 - 19943 - 29943 - 39943, ecc.
2420990	1	100,000	L'iscrizione numero 2420990 ha vinto il premio di lire 100,000.
947992	3	500	Hanno quindi vinto premio i numeri 947992 - 1947992 e 2947992.

Avvertenze.

Per gli effetti dell'estrazione si considera che tutte le iscrizioni siano di sette cifre, e che a quelle che ne hanno meno precedano degli zeri, così, p. e.: al numero 0770 precedono tre zeri (0000770).

Per giovarsi di questo Prontuario conviene verificare se le ultime tre cifre delle iscrizioni che si posseggono sono uguali alle ultime tre cifre della combinazione indicata come vincitrice di premio; in caso corrispondano e la combinazione abbia più di tre cifre, si procede a verificare se sono identiche anche le altre.

Le domande pel pagamento dei premi dovranno essere stese in carta da bollo di centesimi 60; indicare il nome e cognome e domicilio del presentatore, il numero della cartella di premio, *la quale verrà unita*, i numeri delle iscrizioni che contiene (cioè dal n. al n.); il numero dell'iscrizione che ha vinto premio, il montare del premio vinto, l'estrazione cui si riferisce, ed avere *la firma del presentatore chiara ed intelligibile e senza abbreviature*. Le domande nell'interesse di Istituti, Società o Corpi morali dovranno indicare il nome, cognome e la qualifica dell'individuo a favore del quale deve intestarsi il mandato. All'atto della presentazione delle domande colle cartelle di premio verrà rilasciata una ricevuta, e la cartella sarà annotata di cenno della seguita presentazione. Dopo emesso il mandato, la cartella verrà restituita alla parte contro riconsegna della ricevuta rilasciata.

Si avverte che il pagamento dei mandati viene di regola eseguito dalla Cassa del Debito Pubblico e dalle Tesorerie provinciali, e che i mandati stessi potranno essere emessi in capo di un terzo qualora ne sia fatta richiesta, e ne sia indicato il nome, cognome e la qualità.

Si ricorda che a tenore dell'articolo 10 del R. decreto 28 luglio 1866, numero 3108, *i premi non reclamati entro cinque anni sono prescritti.*

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Avviso.

Secondo le disposizioni contenute nel titolo 3° della legge 13 novembre 1859, n. 3725, è aperto il concorso all'ufficio di professore titolare della cattedra di fisica e chimica nel R. Liceo Marco Polo di Venezia, collo stipendio di lire 2640.

Gli aspiranti dovranno tra due mesi dalla data del presente avviso far pervenire al R. provveditore agli studi di Venezia la domanda di ammissione al concorso, che avrà luogo per titoli e per esame, nell'anzidetta città, a forma del regolamento approvato col R. decreto del 30 novembre 1864, n. 2043.

Roma, 12 febbraio 1880.

D'ordine del Ministro
Il Provveditore Capo: G. Barberis.

CONCORSO *per titoli al posto di professore ordinario alla cattedra di agronomia, vacante nella R. Scuola superiore di agricoltura in Portici.*

A forma dell'articolo 3 del regolamento pei concorsi a cattedre universitarie, approvato col R. decreto 13 maggio 1875, è aperto il concorso per la nomina di un professore ordinario alla cattedra di agronomia, vacante nella Regia Scuola superiore di agricoltura in Portici.

Il concorso avrà luogo per titoli.

Le domande d'ammissione al concorso dovranno presentarsi al Ministero di Pubblica Istruzione entro il giorno 15 del mese di aprile p. v.

I concorrenti dovranno unire alle domande i titoli che crederanno adatti a fornire informazioni sulla loro condotta morale, sulla loro attitudine didattica e sulla loro vita scientifica, della quale dovranno inoltre presentare una succinta narrazione.

Non sono ammessi i lavori manoscritti.

Conviene che le pubblicazioni sieno presentate in 5 esemplari, acciò si possano distribuire simultaneamente ai componenti la Commissione.

Roma, 4 febbraio 1880.

Il Direttore Capo della Divisione dell'Insegnamento tecnico
O. Casaglia.

CONCORSO *per titoli al posto di professore straordinario alla cattedra di patologia speciale chirurgica, vacante nella R. Università di Roma.*

A forma dell'art. 3 del regolamento pei concorsi a cattedre universitarie, approvato col R. decreto 13 maggio 1875, è aperto il concorso per la nomina di un professore straordinario alla cattedra di patologia speciale chirurgica, vacante nella R. Università di Roma.

Il concorso avrà luogo per titoli.

Le domande d'ammissione al concorso dovranno presentarsi al Ministero di Pubblica Istruzione entro il giorno 8 del mese di aprile 1880.

I concorrenti dovranno unire alle domande i titoli che crederanno adatti a fornire informazioni sulla loro condotta morale, sulla loro attitudine didattica e sulla loro vita scientifica, della quale dovranno inoltre presentare una succinta narrazione.

Non sono ammessi i lavori manoscritti.

Conviene che le pubblicazioni siano presentate in 5 esemplari, acciò si possano distribuire simultaneamente ai componenti la Commissione.

Roma, 6 febbraio 1880.

Il Direttore Capo di Divisione
P. Padoa.

CONCORSO *per titoli al posto di professore straordinario alla cattedra di diritto amministrativo, vacante nella Regia Università di Catania.*

A forma dell'articolo 3 del regolamento pei concorsi a cattedre universitarie, approvato col R. decreto 13 maggio 1875, è aperto il concorso per la nomina di un professore straordinario alla cattedra di diritto amministrativo, vacante nella Regia Università di Catania.

Il concorso avrà luogo per titoli.

Le domande d'ammissione al concorso dovranno presentarsi al Ministero di Pubblica Istruzione entro il giorno 6 del mese di aprile p. v.

I concorrenti dovranno unire alle domande i titoli che crederanno adatti a fornire informazioni sulla loro condotta morale, sulla loro attitudine didattica e sulla loro vita scientifica, della quale dovranno inoltre presentare una succinta narrazione.

Non sono ammessi i lavori manoscritti.

Conviene che le pubblicazioni sieno presentate in 5 esemplari,

acciò si possano distribuire simultaneamente ai componenti la Commissione.

Roma, 6 febbraio 1880.

Il Direttore Capo di Divisione
P. PADOA.

CONCORSO *per titoli al posto di professore straordinario alla cattedra di diritto amministrativo, vacante nella R. Università di Sassari.*

A forma dell'articolo 3 del regolamento pei concorsi a cattedre universitarie, approvato col R. decreto 13 maggio 1875, è aperto il concorso per la nomina di un professore straordinario alla cattedra di diritto amministrativo, vacante nella Regia Università di Sassari.

Il concorso avrà luogo per titoli.

Le domande d'ammissione al concorso dovranno presentarsi al Ministero di Pubblica Istruzione entro il giorno 6 del mese di aprile p. v.

I concorrenti dovranno unire alle domande i titoli che crederanno adatti a fornire informazioni sulla loro condotta morale, sulla loro attitudine didattica o sulla loro vita scientifica, della quale dovranno inoltre presentare una succinta narrazione.

Non sono ammessi i lavori manoscritti.

Conviene che le pubblicazioni sieno presentate in 5 esemplari, acciò si possano distribuire simultaneamente ai componenti la Commissione.

Roma, 6 febbraio 1880.

Il Direttore Capo di Divisione.
P. PADOA.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 101474 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 700, al nome di Zanoni Eugenio, Giuseppe, Teresa, Carlotta e *Camilla* fu Annibale, minori, sotto l'amministrazione della madre Enrichetta Alberti, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Zanoni Eugenio, Giuseppe, Teresa, Carlotta e *Camillo* fu Annibale, minori, sotto l'amministrazione della madre Enrichetta Alberti, veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, lì 15 marzo 1880.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Nella seduta dell'11 marzo della Camera dei comuni d'Inghilterra, il signor Stafford Northcote, cancelliere dello Scacchiere, ha fatta l'esposizione finanziaria per l'anno prossimo, calcolando le spese a 81,486,000 e le entrate a 81,500,000 lire sterline. L'eccedenza sarebbe di 74,000 lire, ma aggiungovi altre 700,000 lire provenienti dalla modificazione dei diritti sulla verifica dei testamenti, ecc., l'eccedente sarà di 774,000 lire sterline.

Il ministro propose di assoggettare le società cooperative all'imposta sulla rendita. Propone pure che quando i buoni del Tesoro creati abbiano raggiunto la cifra di 8 milioni di lire, se ne ammortizzino 6 milioni per mezzo di annuità di 1,400,000 lire ciascuna. L'ultima di queste annuità dovrebbe pagarsi alla fine del 1885.

In questa guisa l'eccedenza calcolata per l'anno prossimo si ridurrebbe a 178,000 sterline.

Gli otto milioni di lire in buoni del Tesoro rappresentano i *deficit* accumulati.

Il signor Gladstone domanda che la discussione del bilancio sia rinviata a lunedì.

Sir Stafford Northcote acconsente, e crede che se le risoluzioni relative al bilancio sono adottate subito, la relazione potrà essere ultimata domani, e la seconda lettura del *bill* finanziario potrà farsi lunedì.

Il signor E Fawcett annunzia che proporrà domani una risoluzione colla quale si dichiara essere ingiusto di far sopportare alle Indie la totalità delle spese per la guerra dell'Afghanistan.

Sir Northcote risponde che non ha in mente di domandare alla Camera un credito per contribuire a quelle spese.

Le risoluzioni relative al bilancio vengono approvate.

La Camera adotta poi, in seconda lettura, il progetto di legge relativo alla disciplina nell'armata. Un emendamento favorevole all'abolizione della pena corporale è respinto con 76 contro 56 voti.

Viene adottato pure, in seconda lettura, un progetto di legge diretto ad impedire le corruzioni elettorali.

Vengono approvati da ultimo parecchi emendamenti votati dalla Camera dei lordi sul progetto di legge relativo ai soccorsi da prestarsi all'Irlanda.

Nella seduta del 12 il signor Bourke, sottosegretario parlamentare per gli affari esteri, rispondendo al signor MacJver, dichiara che da qualche tempo il governo inglese è in rapporti col governo bulgaro a proposito della esecuzione delle stipulazioni del trattato di Berlino relative alla ferrovia di Varna. L'agente inglese a Bucarest aver ricevuto l'ordine d'impiegare la sua influenza perchè quelle stipulazioni vengano poste ad effetto. Esservi ogni ragione di credere che il principe di Bulgaria sia sinceramente disposto ad agire in questo senso.

Lo stesso signor Bourke, rispondendo a sir C. Dilke, dichiara che la creazione della nuova Commissione per la delimitazione della frontiera turco-greca è conforme al trattato di Berlino. Essa si comporrà di rappresentanti delle potenze mediatrici le quali non hanno l'intenzione di ammettervi la Turchia escludendone la Grecia.

Il signor Fawcett propone la seguente risoluzione relativa al bilancio:

" Considerando che secondo le dichiarazioni ufficiali la guerra afghana è stata intrapresa nell'interesse comune dell'Inghilterra e delle Indie, la Camera è d'avviso essere ingiusto di far pagare dal bilancio delle Indie tutte le spese causate dal rinnovamento della guerra nell'Afghanistan. "

L'oratore protesta vivamente contro questa ingiustizia.

Il signor W. Rathbone appoggia la mozione Fawcett.

Il signor Gladstone nega che le finanze delle Indie siano in buone condizioni.

Il signor Stanhope, sottosegretario al ministero delle Indie, dichiara che la prova migliore della buona amministrazione economica delle Indie è questa, che l'impero indiano sopporta da se stesso le spese della propria guerra, e non è un aggravio finanziario per il bilancio inglese.

La mozione del signor Fawcett viene respinta.

La relazione sul bilancio viene adottata.

La prossima seduta fu fissata a lunedì.

Il signor Cross, segretario di Stato al ministero dell'interno, ha pubblicato un indirizzo ai suoi elettori.

Esso dichiara che il governo non ha abbandonata un solo istante la politica seguita fin dai primordii della quistione d'Oriente.

Il signor Cross crede che l'Inghilterra e l'Europa sanno riconoscere gli obblighi che hanno verso il gabinetto inglese. Esso spera che rapporti della massima cordialità saranno tra breve ristabiliti colla nazione afghana, e che l'opera della confederazione e del consolidamento delle colonie inglesi nell'Africa meridionale si compirà prontamente.

Il sig. Cross spera pure che il gabinetto avrà in avvenire maggior tempo a sua disposizione per fare delle leggi sugli affari interni e sulle riforme economiche.

Nel manifesto da lui indirizzato agli elettori il signor Gladstone comincia a constatare come un fatto strano che una sessione aperta dalla regina in persona, il cui discorso a quell'epoca parlava dei lavori annuali della legislatura, sia stata, per la prima volta nella storia del Parlamento, interrotta da uno scioglimento, senza motivo alcuno e dopo poche settimane soltanto. Dice poi che il manifesto elettorale del primo ministro tende evidentemente a spaventare gli elettori facendo delle tetre allusioni ai pericoli ai quali si trova esposta l'unione dei tre regni e alla perdita delle colonie.

Quelli che pongono in pericolo l'unione coll'Irlanda, secondo il signor Gladstone, sono coloro i quali vi mantengono una chiesa straniera, una legge territoriale ingiusta, e delle franchigie grandemente inferiori a quelle delle quali godono gli inglesi. I veri sostenitori dell'unione sono, al contrario, quelli i quali hanno risolutamente appoggiata la suprema autorità del Parlamento, che non deve venire esercitata se non allo scopo di unire le tre nazioni con vincoli indissolubili di leggi liberali ed eguali per tutti.

Il signor Gladstone sostiene che le colonie, anzichè essere minacciate dal partito al quale egli appartiene, sono anzi state più solidamente organizzate ed annodate da esso alla madre patria. Il vero scopo degli allarmi dei ministri è di celare gli atti del ministero e l'effetto loro sul carattere e sulla situazione del paese.

All'interno, per giudizio del signor Gladstone, i ministri hanno trascurata la legislazione, hanno aggravate le pubbliche strettezze con continui colpi contro la fiducia, che è la vita delle imprese commerciali ed industriali.

Il gabinetto ha aumentato le spese pubbliche e le imposte sotto pretesti futili e nocivi, ed ha gettate le finanze, che gli erano state consegnate in buono stato, in una serie di disavanzi senza esempio nei tempi moderni. Di questi debiti si propone ora di colmarne una parte con una imposta sulla proprietà personale, e un'altra parte sagrificando il fondo di riserva che si doveva progressivamente ridurre per maggiore sicurezza del debito.

All'estero il ministero ha indebolite, se non compromesse, le prerogative dell'Inghilterra. L'impero fu menomato con inutili guerre, con inutili acquisti territoriali e con impegni temerarii. L'isola di Cipro fu acquistata in modo disonorevole e con violazione del trattato di Parigi che è una delle leggi internazionali della cristianità.

Quanto ai risultati della politica ministeriale, essi si riassumono come segue: ingrandimento della Russia; smembramento della Turchia; la popolazione della Macedonia assoggettata ad un giogo mortificante; oberate le Indie con aumenti d'imposte e limitazioni di libertà.

Il signor Gladstone impegna gli elettori a votare contro il gabinetto.

Si scrive per telegrafo da Pietroburgo, 12 marzo, che il generale Skobeleff ha chiesto, come condizione per l'accettazione del comando della spedizione contro i turcomanni Tekké, l'istituzione di amministrazioni locali indipendenti nel Caucaso e nel Turkestan per mezzo di certe garanzie di controllo. Credesi a Pietroburgo che si acconsentirà alle domande del generale il quale partirà tosto per assumere le sue nuove funzioni. Le spese della spedizione sono calcolate a 12 milioni di rubli. L'effettivo dell'esercito russo del Turkestan sarà portato a 32 mila uomini.

L'*Indépendance Belge* pubblica un dispaccio da Vienna nel quale si annunzia che la Rumenia ha indirizzato alle potenze una circolare relativa alla quistione di Arab Tabia.

La circolare insiste sui dolorosi sacrifici fatti dalla Rumenia, e sulla sua scrupolosa esattezza nell'eseguire il trattato di Berlino per sollecitare dalla benevolenza delle potenze la pronta sistemazione di quella quistione in conformità alle decisioni della Commissione tecnica.

La Commissione militare del Parlamento tedesco ha approvato l'art. I della legge (Fissazione dell'effettivo di pace per 7 anni, dal 1881 al 1888) non nella proporzione dell'uno per cento sulla popolazione secondo il censimento del 1875, ma fissando l'effettivo di pace a 427,274 uomini.

L'art. II (Aumento di quadri) fu approvato senza modificazioni.

L'art. III (Chiamata della prima classe della riserva per le manovre) fu approvato nel senso che le riserve saranno tenute a prender parte solo quattro volte alle manovre: la prima volta per dieci settimane; la seconda per quattro settimane, e le due altre volte per due settimane.

Un telegramma che l'*Havas* riceve da Shangai dice correr voce che Chungour, l'ambasciatore che ha concluso il trattato relativo alla retrocessione di Kuldja colla Russia, è stato decapitato. Una rivolta sarebbe scoppiata a Pekino.

Fu già parlato altre volte della cattura dell'ex-generale Li-yong-tsai, capo dell'ultima ribellione, condannato alla decapitazione. Un giornale anglo-chinese ci dà la seguente descrizione di questo personaggio:

" Li non era un ribelle comune; egli aveva servito durante molti anni nell'armata imperiale e conosceva la forza e la debolezza del sistema, che egli voleva rovesciare. Nelle file dell'armata godeva la fiducia dei suoi colleghi ed era ammirato ed amato dai soldati. Destò dunque grande sorpresa quando Li, rinunziando slealmente alla sua posizione, si proclamò pretendente al trono di Amman. I primi tentativi del governo di impadronirsi di Li non ebbero buon risultato. Di tre ufficiali che furono mandati con truppe per attaccarlo, uno solo ritornò con pochi soldati. Gli altri disertarono e fecero causa comune coi ribelli. Sembra che Li abbia fatto un tentativo di aprirsi una comunicazione col mare, per poter ricevere dei rinforzi e delle armi, ma ciò non gli riuscì e si vide obbligato di tenersi sulla difensiva. „

Finalmente abbandonato dai suoi seguaci, egli percorreva per diversi giorni senza nutrimento i monti, e pare che siasi reso volontariamente ai soldati, che lo perseguitavano.

Scrivono da Amoy, che dalla corvetta germanica *Louise* fu sbarcato un battaglione d'infanteria di marina, il quale eseguiva con grande precisione diversi esercizi.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 15. — Nelle elezioni di ieri furono eletti deputati due repubblicani ed un bonapartista.

Londra, 15. — Il *Daily Chronicle* ha da Allahabad:

« Gli afghani ripresero e saccheggiarono Charikar. Le tribù alleate muovono contro gl'inglesi. Una nuova campagna è inevitabile. »

San Vincenzo, 14. — Proveniente da Genova e scali, arrivò ieri e proseguì per la Plata il Postale *Nord America*, della Società Lavarello.

Proveniente dalla Plata, è arrivato e prosegue per Gibilterra, Barcellona e Genova il postale *Umberto I*, della Società Rocco Piaggio.

Parigi, 15. — Il conte Orloff fu chiamato a Pietroburgo, coll'ordine di lasciare il conte Kapnist come incaricato d'affari. Il conte Orloff partirà probabilmente mercoledì.

Parigi, 15. — *Seduta del Senato.* — Discutesi in seconda lettura la legge sull'insegnamento superiore.

I primi sei articoli sono approvati.

Pelletan, in nome della minoranza della Commissione, riprende l'articolo 7.

Freycinet dice che non vuole lasciare senza risposta l'appello fatto da Dufaure per una transazione, ma soggiunge che, malgrado il desiderio di una conciliazione, il ministero non presentò una nuova formula perchè l'articolo 7 era già una transazione. Egli dice che, respingendosi questo articolo, non rimane più che applicare le leggi e che il governo deve restare nella situazione impostagli dal voto del Senato.

Procedutosi alla votazione dell'articolo 7, esso è nuovamente respinto con 149 voti contro 132

L'intiero progetto è quindi approvato con 187 voti contro 103.

Parigi, 15. — Il Senato ed il gabinetto, dovendo riunirsi nuovamente domani, la conferenza fra il presidente del Consiglio ed i presidenti dei quattro gruppi della sinistra è aggiornata.

Dinanzi alle dichiarazioni categoriche fatte da Freycinet al Senato, le sinistre rinunzieranno probabilmente alla loro interpellanza.

Una riunione dei gruppi delle sinistre esaminerà domani la quistione.

Londra, 15. — *Camera dei comuni.* — O'Gorman, irlandese, proporrà domani una mozione, biasimando vivamente il manifesto elettorale di lord Beaconsfield.

Sir Stafford Northcote annunzia che la proroga delle Camere fu fissata al 24 marzo, e che subito dopo il Parlamento sarà sciolto.

Berlino, 15. — *Seduta del Reichstag.* — Lasker biasima il governo per non avere presentato al Reichstag la proroga del trattato di commercio con l'Austria.

Philippsborn risponde che l'accomodamento conchiuso con l'Austria è una conseguenza delle relazioni politiche esistenti fra i due paesi, e che il principe di Bismarck ha l'intenzione di assicurare la stabilità dei rapporti economici coll'Austria, e non di modificarli.

Richter presenta una proposta, la quale invita il cancelliere a presentare l'accomodamento conchiuso il 31 dicembre coll'Austria, come è prescritto dalla Costituzione.

Berlino, 15. — La *Germania* pubblica la traduzione della lettera scritta dal Papa all'arcivescovo di Colonia.

Sua Santità dice: Le preghiere per ottenere la libertà della Chiesa in Germania non furono ancora esaudite, ma i vaghi sospetti e la ingiusta gelosia contro la Chiesa cesseranno poco a poco. I governanti comprenderanno che noi non vogliamo usurpare gli altrui diritti e che un accordo durevole fra la Chiesa e lo Stato può esistere, se ambe le parti hanno la volontà di mantenere la pace. Noi ne siamo talmente convinti che, per accelerare questo accordo, siamo disposti a tollerare che, prima della istituzione canonica, i nomi dei preti scelti dai vescovi pel servizio delle loro diocesi sieno comunicati al governo di Prussia.

Londra, 16. — *Camera dei lordi.* — Lord Beaconsfield, difendendo il suo manifesto elettorale, dice che, in presenza dello stato attuale dell'Europa e del potente aumento degli eserciti, non è questo il momento di trascurare la vigilanza per mantenere l'ascendente dell'Inghilterra nei Consigli dell'Europa.

Egli crede che questo ascendente sia necessario; dice che non parlò mai di supremazia, ma solo di ascendente; soggiunge che il mantenimento dell'influenza inglese è il miglior pegno pel mantenimento della pace generale, e che, se il gabinetto attuale trovò grandi ostacoli in Asia e in Europa, essi sono le conseguenze della condotta del ministero precedente.

Londra, 16. — Lo *Standard* annunzia che il Giappone, ad istigazione della Russia, spedirà un *ultimatum* alla China per la quistione del Loochoo.

La China avrebbe contratto un prestito di 80 milioni di *taels*, e attivato un telegrafo che unisce Pekino alla frontiera russa.

Tarifa, 15. — Il vapore *Marsala*, della Società Florio, ha passato lo stretto di Gibilterra, diretto a New-York.

ACCADEMIA REALE DELLE SCIENZE DI TORINO

Adunanza della Classe di scienze fisiche e matematiche dell'8 febbraio 1880.

In quest'adunanza il socio prof. Bizzozero lesse una nota: *Sulle variazioni quantitative dell'emoglobina in seguito alle sottrazioni sanguigne*, dello stesso socio e del dottor G. Salvioli. In questo lavoro gli autori studiano il modificarsi dell'emoglobina dopo uno o più salassi, a diversi periodi dell'operazione. Per la determinazione dell'emoglobina si giovarono del cromo-citometro del professore Bizzozero. Questo lavoro si stamperà negli Atti.

Il socio comm. M. Lessona presenta e legge un suo scritto col titolo: *Nota intorno allo scheletro del Bombinator igneus* (Laus.), del dottor Lorenzo Camerano, assistente al Museo di zoologia di

Torino. L'autore tratta principalmente in questo lavoro della struttura della vertebra sacrale e dell'osso coccigeo: conferma la ipotesi del dottor J. Bedriaga intorno alla figura data dal Gené delle parti sopraddette, e descrive vari casi di anomalie di sviluppo nelle parti or ora menzionate dello scheletro stesso.

Questo lavoro verrà pubblicato negli Atti.

L'Accademico Segretario: A. Sobrero.

NOTIZIE DIVERSE

Bollettino meteorico dell'Ufficio centrale di Meteorologia in Roma, 15 marzo:

Stazioni	Termometro — Ore 3 p.	Stato del cielo — Ore 3 pom.	OSSERVAZIONI DIVERSE
Milano	+ 13,0	1[2 coperto	
Venezia	+ 7,1	1[4 coperto	Minimo + 0°,8. Massimo + 7°,4.
Torino	+ 12,5	1[4 coperto	Minimo al mattino + 0°,9.
Genova	+ 12,2	3[4 coperto	Minimo al mattino + 6°,2.
Pesaro	+ 9,0	1[4 coperto	Minimo al mattino —2°,7. Gelate nella notte, nebbie secche nelle 24 ore, leggerissima brina.
Firenze	+ 14,5	tutto coperto	Minimo + 3°,0. Massimo +15°,0.
Roma	+ 14,2	tutto coperto	Bello iersera. Barom. calante. Minimo + 3°,5. Massimo +15°,0.
Foggia	+ 11,7	tutto coperto	
Napoli (Capodimonte)	+ 11,0	tutto coperto	Minimo al mattino + 4°,2. Massimo dopo mezzodì + 12°,0.
Lecce	+ 11,0	1[2 coperto	Minimo + 0°,4. Massimo + 11°,2. Gelate nella notte.
Cagliari	+ 15,0	3[4 coperto	Minimo al mattino + 11°,0. Massimo dopo mezzodì +15°,6.
Palermo (Valverde)	+ 12,1	1[4 coperto	Minimo al mattino +2°,5. Brina nella notte.

Onoranze a Vittorio Emanuele II. — Nella *Gazzetta dell'Emilia* di Bologna del 15 si legge:

Ieri a mezzogiorno nelle sale di ritrovo degli ufficiali del 46° reggimento fanteria veniva inaugurato il monumento in marmo a Re *Vittorio Emanuele,* scolpito e fatto a loro spese dai caporali Alessandro Baratta ed Augusto Caro, che con gentile pensiero lo hanno offerto ai loro superiori. La bella sala ornata di fiori era gremita di ufficiali di tutte le armi, fra gli altri notammo i generali Mezzacapo, De Vecchi, Lostia di Santa Sofia, Baulina e Caravaglia coi loro stati maggiori. Una compagnia sotto le armi rendeva gli onori mil tari. Appena fu tolta la tela che copriva il monumento e che apparve agli occhi degli astanti la maschia figura del *Re Galantuomo,* si manifestò spontaneo un movimento di ammirazione. Nello stesso tempo la banda intuonò la marcia Reale. Il lavoro è pregievolissimo e ne va lode ai due valenti artisti. L'egregio colonnello Bellentani cav. Vincenzo pronunziò belle parole colle quali, dopo avere ricordati i meriti dei due giovani e già distinti scultori, e dopo avere tratteggiata maestrevolmente la grande figura di Re *Vittorio Emanuele,* e i patriottici sensi da cui furono animati gli artisti nel modellarne l'effigie, così concludeva:

« A così patriottici sensi, a così bell'opera di mano sicura, obbediente ad o'etto ingegno, facciamo degna accoglienza; rendiamocene i custodi come di sacra fiamma ardente d'amor patrio, e facciamo che non si spenga mai nelle forti generazioni dei giovani che verranno schierandosi sotto la bandiera del 46° reggimento. Sia per noi e per tutto il reggimento l'astro che ci guidi nella via del soldato d'onore e patriota, che ci mantenga devoti sempre alla immortale famiglia di Savoia, che da quasi mille anni regna in cuori italiani, e che ci renda ognor più degni di tutta la fiducia dei nostri superiori, che con animo grato ringraziamo d'aver resa solenne questa festa di famiglia colla loro presenza. »

Dallo stesso colonnello vennero poi consegnati, a nome di tutta l'ufficialità del suddetto reggimento, ai due caporali scultori due bellissimi *remontoirs* d'oro.

La festa terminò con un inno militare del maestro Diegoli, cantato dai soldati, e lasciò, ne siamo certi, un grato ricordo in tutti i presenti. Questa solennità ci fa vedere quanto sia grande l'affetto che lega l'esercito alla memoria del *Padre della Patria* e alla persona di Re Umberto.

Regia marina. — Il R. avviso *Messaggiero* partì ieri (15) da Brindisi.

La R. corvetta *Vettor Pisani* è giunta a Nagasaki il 12 corrente e proseguirà fra pochi giorni per Shanghai. A bordo tutti bene.

Il 1° aprile prossimo entrerà in armamento a Spezia il Regio avviso *Rapido* al comando del capitano di fregata cav. Andrea Giustiniani.

Con la stessa data sarà pure armato il R. piroscafo *Washington,* al comando del capitano di fregata cav. Giovanni Battista Magnaghi, per intraprendere lavori idrografici sulle coste della Sardegna.

Beneficenza. — Il *Corriere delle Marche* di Ancona del 14 corrente scrive:

Il prefetto conte Lovera ha compiuto un bell'atto per solennizzare la giornata d'oggi; egli ha mandato alla Congregazione di Carità 500 lire perchè le disponga come meglio crede in opere di beneficenza.

— Leggesi nella *Perseveranza* del 15 che, con quella sollecitudine che aumenta il beneficio, i nobili signori Fausto e Giuseppe Bagatti Valsecchi vollero tosto versare al pio Istituto dei ciechi il legato di lire 5000 caritatevolmente assegnato al predetto Istituto dalla testè estinta nobile Carolina Angiolini vedova Bagatti Valsecchi.

La vendita Demidoff a San Donato. — Ieri, scrive la *Gazzetta d'Italia* del 16, nella principesca villa Demidoff a San Donato, incominciò la vendita dei quadri di gran pregio artistico, alcuni dei quali raggiunsero prezzi abbastanza considerevoli. Ricordiamo fra gli altri un Callet, *Portrait de Louis XVI* (L. 10,000); un Huyusum *Vase de fleurs* (L. 23,000); un Keyser, *La femme du bourgmestre* (L. 10,200); 3 Ruisdael, *Bord de la Meuse* (25,100), *la Meuse près Dordrecht* (6100), *la Halte* (15,000), un Vernet, *Napoléon en* 1813 (6500); due Drouais, *Portrait de femme assise* (L. 10,700) e *Portrait de femme* (L. 10,000); un Frazonard, *Portrait de la Visse de Stormout* (8100); tre Greuze *Le jeune paysan* (27,000); *Petite fille* (12,050); *Jeune fille* (10 000); un *Huet Pastorale* (5000); quattro Robert, *Des Lavandières, La cascade de Tivoli, Le Chateau d'Eau,* e *Ruines romaines* o un Watteau *L'Escarpolette* (10,030). In tutto furono venduti ieri oltre 80 quadri, molti dei quali di pregio grandissimo, ad un prezzo complessivo che supera di non molto le L. 408,000.

Le vittime di una esplosione. — I giornali inglesi riferiscono i particolari di un grave accidente che ebbe luogo sabato scorso.

Una comitiva di ufficiali dei volontari di Glascow erasi recata ad Irving per esercitarsi al tiro del cannone.

Il sergente istruttore dell'artiglieria reale, nel caricare un obice, battè imprudentemente la capsula con un colpo di mazzuolo e l'obice esplose, portando via la gamba sinistra al sergente, e ferendo più o meno gravemente otto ufficiali.

Uno di essi, il luogotenente colonnello Watson, rimase ferito al ginocchio, dovette subire l'amputazione e morì l'indomani.

Il sergente istruttore morì nella notte di sabato, ma prima di morire dichiarò che il funesto accidente era dovuto soltanto alla sua negligenza.

Disastri in Galizia. — La *Neue Freie Presse* ha da Leopoli, 10:

L'acqua della Vistola continua a decrescere, ma lo straripamento del San cagiona tuttavia dei danni gravissimi. Rovinarono molti edifizi in Nowinye Pniow, ed una gran quantità di bestiame e di mobiglia fu portata via dall'acqua. La popolazione cerca rifugio in case situate in luoghi più alti. Annegò una contadina.

A Zadworze, distretto di Przernyslany, scoppiò oggi un incendio: furono distrutte interamente venticinque fattorie e cinque persone trovarono la morte nelle fiamme.

La luce elettrica e la vegetazione. — La Società Reale d'Inghilterra si è ultimamente occupata di una scoperta che può avere una certa utilità per l'agricoltura, poichè concerne la influenza della luce elettrica sui vegetali.

In seguito ad esperienze fatte per parecchi mesi di seguito nei dintorni di Londra, il dottor Siemens ha potuto convincersi che le piante ed i fiori che durante la notte si espongono alla luce elettrica crescono e prosperano molto meglio che non le piante lasciate semplicemente esposte alla luce del giorno e che la notte rimangono allo scuro.

Per dimostrare come e quanto l'influenza della luce elettrica si faccia sentire rapidamente sui fiori, il dottor Siemens pose sopra una tavola, nella sala delle conferenze della Società Reale, un vaso di tulipani in bocciuoli, sui quali diresse i raggi di una lampada elettrica. Dopo una quarantina di minuti tutti quei tulipani erano sbocciati.

TEATRI E CONCERTI. — Domenica sera, anniversario della nascita di Sua Maestà, in tutti i principali teatri d'Italia vi furono calorose dimostrazioni di affetto ai nostri Sovrani; il pubblico prima e durante lo spettacolo chiese la marcia Reale, e la fece replicare più volte — alla Scala di Milano fino a cinque — al grido: *Viva il Re! Viva la Regina!*

Al teatro *Regio* di Torino è andata in scena la nuova opera del maestro Marchetti: *Don Giovanni d'Austria;* dell'esito e dei giudizi sul merito del lavoro parleremo nella *Rassegna musicale.*

La nuova commedia di Paolo Ferrari: *Il giovane ufficiale*, è stata rappresentata con mediocre successo a Bologna, ed ha fatto fiasco a Milano.

La Compagnia francese Rey et Guy ha rappresentato al Valle il nuovo *vaudeville*: *Le grand Casimir*, scritto per la musica in collaborazione dai signori Prével, di Saint-Albin e Lecocq; è una farsa in tre atti abbastanza divertente e scritta con garbo; quanto alla musica Lecocq se l'è cavata con cinque o sei pezzi leggieri di nessuna importanza. L'esecuzione da parte della Compagnia francese è buona.

Questa Compagnia non rimane al Valle che pochi giorni ancora nei quali ci darà due altre novità: *I provinciali a Parigi*, commedia scritta subito dopo l'Esposizione, e che ha avuto un successo di attualità a Parigi, e l'operetta di Lecocq: *La Camargo.*

Ieri vi fu a scopo di beneficenza alla sala Dante un concerto vocale ed istrumentale, al quale hanno preso parte la signora Dalty, il tenore Stagno, il baritono Battistini e parecchi distinti artisti e dilettanti.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

BIBLIOGRAFIA

Tullo Massarani. *L'Arte a Parigi.* (Roma, Forzani, 1879).
Sermoni. (Firenze, Le Monnier, 1880).

Continuazione — Vedi numeri 60, 61 e 62

IV.

Sommamente utili a leggersi e meditarsi le pagine tutte del libro del Massarani, ma il capitolo in cui si discorre della scoltura supera ogni altro, a nostro avviso, per venustà, per morbida dialettica, per profondità e novità di criteri, per splendore di immagini e di raffronti. Pigliando l'aire da una efficacissima sentenza di Nicolò Machiavelli, il nostro autore mette in sodo che ciascun'arte in particolare, come avviene dei principii delle sètte, delle repubbliche, dei regni, " *ai quali conviene avere in sè qualche bontà, mediante la quale ripiglino la prima riputazione ed il primo augumento loro,* „ possiede certe norme costanti che si possono dedurre dagli scopi medesimi a cui mirano, e dagli strumenti e dai materiali di cui si valgono, e in ciò consistere appunto quei principii ai quali le arti vorrebbero essere richiamate. Fra gli accidenti che possono menare alla rinnovazione salutare rispetto alle arti del disegno, il Massarani reputa doversi accordare un posto non secondario a coteste Mostre universali che a quando a quando i governi bandiscono.

Abbiamo già manifestato il parer nostro su coteste Mostre, nè crediamo di dover modificarlo. Ma non pertanto giova riflettere col Massarani che un frutto può sempre derivare all'artista da queste Mostre universali. Non è tanto la possibilità ch'egli possa " rifarsi sulle orme d'un maestro o dell'altro, pigliando d'alcuna maniera altrui una eccessiva e sconsiderata vaghezza; ma è piuttosto la facilità di raccozzarle e ragguagliarle tutte a quelle norme costanti dianzi accennate; che, salva a ciascuno la maggiore possibile libertà, non possono a meno di non essere dettate e poste dalla ragione. Il considerar poi chi più se ne discosti e chi meno, naturalmente guiderà a riconoscere, non dico quale sia fra tante strade la migliore, ma almeno se ce n'abbia di tanto sbagliate, da doversi evitare ad ogni costo. „

Innanzi tutto, adunque, ricordare gli scopi e i mezzi dell'arte; e poichè gli uni e gli altri, prosegue il nostro autore, non si possono mai tanto bene intendere quanto nelle sue origini e ne' suoi andamenti, la prima cosa, a giudicare con qualche sicuro criterio del presente, è ricordare il passato.

E il Massarani, toccando di volo al simbolo natio dell'arte scultoria, si trattiene un pochino, respirando coi pieni polmoni della sua bell'anima d'artista, in Grecia. E poichè a noi riuscirebbe impossibile, al cospetto di così insigne maestro, dire dei frutti di quel dono specialissimo che il clima, la natura, le circostanze, l'indole, l'educazione largi-

rono benigne alla stirpe pelasgica, lasciamo volontieri la parola al Massarani:

" Quel simbolismo natio dell'arte scultoria doveva essere vinto in Grecia, o piuttosto trasformato, dalla potenza plastica d'una stirpe, alla quale gli armonici aspetti di una più mite e meglio equilibrata natura, lo splendore del cielo, la nitidezza dell'atmosfera, i contorni prossimi e bene decisi d'ogni oggetto, facilmente sventando le paure dell'infinito e dell'arcano, sembrano avere apparecchiato ad un tempo la finezza dei sensi e la indipendenza e mobilità dell'ingegno. E l'una e l'altra si trovano essere mirabilmente assecondate dagli istituti civili; da una politica viva e disputatrice che s'agita tutta quanta nel breve àmbito della città, da una religione che si foggia gli dèi passionati e volubili a immagine dell'uomo, da una educazione che, con la ginnastica, la musica, la danza, il teatro, con una costante esibizione del nudo e una leggiadra semplicità e scioltezza di foggie, apparecchia i tipi più perfetti della virilità e della bellezza. In questo ambiente di vita facile e vittoriosa, emancipata dagli incubi del soprannaturale, e solamente arrisa di visioni trasparenti, che abbelliscono la natura senza nasconderla, il simbolo è messo a poco a poco da banda; o si trasforma in attributo di deità, le quali, come dice benissimo il Vico, altro non sono che impersonazioni di caratteri; e la scoltura si trova innanzi il più splendido dei temi: elevare il tipo umano a divino, senza escire dal vero. „

Di quella statuaria greca, eterna disperazione degli odierni artisti aspiranti a primato o a non fuggitiva rinomanza, è sempre bene conoscer qualcosa. Un'arte che si ripiega sul mondo esterno, ne riflette con verità e grandezza le immagini e purifica la materia percepita dall'esperienza e questa materia combina con un archetipo di ideale bellezza che brilla assidua in anime privilegiate, no, non può essere facilmente dimenticata, e il Massarani si adopera opportunamente a esporne i segreti e i sottili accorgimenti. Certo è, astraendo da questa artistica struttura felicissima dei greci, che a conseguir l'insuperata maestà, la ritmica perfezione, la serenità eroica, il soffio di primavera eterna, l'olimpico sorriso equanime, che pare discorra in quelle statue, tornava di non poco vantaggio, come osserva il Massarani, la calcolata noncuranza dei particolari più insipidi e più contingenti, come sono il ruvido della pelle, il flaccido delle carni, le apofisi sporgenti delle ossa, e in secondo luogo un perfetto equilibrio, una non interrotta seguenza di nobili e tranquilli spiriti diffusi per tutto quanto l'essere umano; come se tutte le membra sue fossero ugualmente cosa divina, e si dovessero accordare, ma non sommettere, alla sede del pensiero.

Ma, detto questo, forse che il Massarani reputa che il ciclo dell'arte scultoria debba chiudersi tutto in siffatta perfezione meramente plastica e sensuale? No. Egli accennerà ad altri elementi che concorrono e debbono concorrere all'eccellenza dell'arte; per esempio il patetico, il sentimentale, che gli antichi disdegnavano e che è pure tanta parte del mondo moderno.

E qui, giacchè è in ballo il mondo moderno e la scoltura a' dì nostri, e giacchè, se lo sguardo del Massarani si posa affettuosamente imparziale e scrutatore sulle opere varie dei vari paesi e delle varie scuole, è reso giustizia all'Italia, è prezzo dell'opera riferire i giudizi del nostro autore su quello degli scultori italiani viventi che più affatica le trombe della fama intorno al suo nome: il Monteverde. Noi crediamo che il Massarani, sempre simpatico ne' suoi lavori di critica d'opere d'arte, critica che poi si risolve in un'opera d'arte, propria, originale, a parte; in quel suo analizzare col microscopio, che poi consente la visione di luminosi spazii e delle migliaia di pulviscoli d'oro danzanti nell'atmosfera dell'arte; in quella sua algebra del bello, che poi stabilisce, per gradazioni e astrazioni sottilissime, il fondamento di formule artistiche indeclinabili ed eterne, abbia sentenziato sul Monteverde e gli seclari suoi in modo veramente nuovo e peregrino. Lasciamo andare quel suo giudizio, che ad altri parve, e forse non fu, più severo che giusto, sui due modelli di *depositi sepolcrali* che il Monteverde ha esposto a Parigi. È nell'esame scrupoloso del pensiero ispiratore, dell'idea motrice dei lavori del Monteverde; è nel pericolo in cui, anelando agli allori meritati del maestro, del caposcuola, volendo salire a quella vetta altissima e solitaria dove campeggia l'autore del *Jenner* e del *Genio di Francklin*, incorrono parecchi artisti, che il Massarani si rivela qual è: critico grande e buono e soprattutto artista. Imperocchè è bene intendersi. Il Monteverde " che nel *Colombo fanciullo* volle far sua la divinazione d'un mondo, e nel *Genio di Franklin* scolpir la vittoria dell'uomo sulla natura, e nel *Jenner* il duello della paternità colla morte „ è pel Massarani l'artista che ha diritto di fastidire il volgo profano e di sentirsi alto assai sopra le turbe. Tutte le opere del Monteverde, aggiunge il nostro autore, si distinguono per una forte virtù comprensiva, per un bisogno di stringere in pugno una verità grande, trofeo d'una grande battaglia. Che importa se la materia è ribelle a tradurre le vibrazioni incommensurabili, le correnti istantanee, i fantasmi luminosi, di cui è fatta la vita intellettiva? Che importa se il marmo, accostumato a vestir gli eroi di membra invulnerabili, dovrà fremere sotto lo specillo, se la bellezza virile e gli stessi vezzi dell'infanzia dovranno cammuffarsi, atteggiarsi, non già all'armonia delle linee, ma alle volontà più dure della scienza? Il Monteverde supererà ogni scoglio, si sentirà nel proprio regno, porterà il dispotismo d'un'idea nel conquistato impero della forma, ci darà quello che è più difficile a darsi oggidì, il capolavoro.

Ma, ciò ammesso o premesso, Monteverde rimane pur egli solo Monteverde. Ed è mai possibile — chiede giustamente il Massarani — confondere, immedesimare, una grande personalità d'artista con le ragioni dell'arte? Anche Michelangelo fece dell'arte il piacer suo, ma rimase lui, lui solo grande, mentre i michelangioleschi che fioccarono di poi furon tronfi imitatori, diedero un tuffo nel risibile. E anche rispetto agli imitatori del Monteverde, il Massarani già ci segnala qualcosa che non va, che è ribelle alla scoltura, all'arte sana, all'arte vera. Ci sono un *Mozart* e un *Ortis* che, lusingati dal successo di *Jenner*, vorrebbero tradurre in plastica la tubercolosi e la lipermania suicida. Destano raccapriccio, e questo basterebbe, anche prescindendo da una esecuzione non volgare, per ritenerli in guerra coll'estetica. Lacoonte stretto fra le viscide e mortali anella del serpente non smarrisce la dignità necessaria all'arte non effimera.

(Continua) G. ROBUSTELLI.

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 15 marzo 1880 (ore 15 58).

Venti delle regioni sud forti in alcune stazioni delle Marche; freschi a Civitavecchia, a Bari e a Cagliari. Maestrale fresco a Messina. Mare agitato nei golfi dell'Asinara e di Cagliari. Venti deboli e mare calmo o mosso altrove. Barometro leggermente e variamente oscillante in Sicilia e nella Calabria inferiore; abbassato da 2 a 7 mm. dal sud al nord della penisola. Rimini 765; golfo di Napoli 770 mm. Cielo sereno nella Comarca, sull'Adriatico inferiore e in alcuni paesi della Sicilia; coperto o nuvoloso nel resto d'Italia. Nel giorno decorso venti freschi del primo quadrante con mare agitato in alcuni paraggi del mezzogiorno, ad Ancona ed a Porto Maurizio. Leggera pioggia sul golfo dell'Asinara. I venti di sud accennano a prender forza anche nell'Italia inferiore agitando assai il mare. Cielo generalmente coperto e pioggie parziali.

Osservatorio del Collegio Romano — 15 marzo 1880.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m,65.

	8 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	769,5	768,3	767,2	767,7
Termomet. esterno (centigrado)	6,2	13 7	14,2	10,9
Umidità relativa....	77	50	55	82
Umidità assoluta...	5,50	5,86	6,63	8,03
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	N. 2	S. 9	W. 6	Calma
Stato del cielo.......	2. strati	10. coperto	10. cumuli	10. coperto

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente).
Termometro: Massimo = 15,0 C. = 12,0 R. | Minimo = 3,5 C. = 2,8 R.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 16 marzo 1880.

VALORI	GODIMENTO DAL	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0/0	2° semestre 1880	—	—	89 20	89 10	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0/0	1° aprile 1880	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Certificati sul Tesoro 5 0/0 - Emissione 1860 64	1° ottobre 1879	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	97 80
Prestito Romano, Blount	"	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	97 95
Detto detto Rothschild	1° dicembre 1879	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	100 55
Prestito Nazionale	1° ottobre 1879	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	"	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	"	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	"	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regia Cointeressata de'Tabacchi	1° semestre 1880	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	940 —
Obbligazioni dette 6 0/0	"	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	1° semestre 1880	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	"	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	2280 —
Banca Romana	"	1000 —	1000 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1385 —
Banca Nazionale Toscana	—	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	1° semestre 1880	500 —	250 —	— —	— —	595 —	594 75	— —	— —	— —
Società Gen. di Cred. Mobiliare Italiano	"	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	882 —
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito	1° ottobre 1879	500 —	—	494 —	493 50	— —	— —	— —	— —	— —
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	1° semestre 1880	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	417 —
Obbligazioni dette	"	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per cento (oro)	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obblig. Ferrovie Sarde nuova emiss. 3 0/0	1° ottobre 1879	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	283 —
Az. Str. ferr. Palermo-Marsala-Trapani	"	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	"	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Anglo-Romana per l'illuminaz. a Gas	1° luglio 1879	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	714 50
Società dell'Acqua Pia antica Marcia	1° semestre 1880	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	720 —
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Fondiaria (Incendi)	—	500 oro	100 oro	— —	— —	— —	— —	— —	— —	655 —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	110 62	110 37	— —
Marsiglia	90			
Lione	90			
Londra	90	28 02	27 97	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 lire	—	22 35	22 33	— —
Sconto di Banca	—	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

5 0/0 - 1° semestre 1880: 91 30, 32 1/2 fine.

5 0/0 - 2° semestre 1880: 89 20, 89 17 1/2.

Parigi *chèques* 111 50.

Cartelle cred. fond. Banco S. Spirito 493 50 cont.

Il Sindaco A. PIERI.

Il Deputato di Borsa GALLETTI.

AMMINISTRAZIONE DEL DEMANIO E DELLE TASSE

INTENDENZA DI ROMA

Avviso di primo incanto. — AFFITTI.

Si rende noto che nel giorno 24 marzo 1880, alle ore 10 antim, nell'ufficio di Velletri, dinanzi al ricevitore, si terranno pubblici incanti ad estinzione di candela vergine per l'affitto dei seguenti stabili:

1. Ex-Monastero di S. Chiara in Velletri, diversi immobili sui quali si corrisponde un canone in ragione di un quinto del prodotto, siti nelle diverse contrade di Velletri — Prezzo d'incanto lire 3500 49.

2. Simile pel Monastero di Santa Teresa in Velletri — Prezzo d'incanto lire 3105.

3. Simile pel Monastero di San Francesco in Velletri — Prezzo d'incanto lire 3995 97.

Ogni attendente per essere ammesso all'asta dovrà depositare a garanzia delle sue offerte presso l'ufficio procedente il decimo del prezzo d'incanto in cartelle al portatore, numerario o biglietti della Banca Nazionale, e questo deposito verrà restituito tostochè sarà chiuso l'incanto, ad eccezione di quello fatto dal deliberatario, il quale non potrà pretenderne la restituzione se non dopo reso definitivo il deliberamento e prestata da esso la relativa cauzione.

Non sarà ammesso all'incanto chi nei precedenti contratti coll'Amministrazione non sarà stato abitualmente pronto al pagamento delle rate di affitto ed osservatore dei patti, e potrà essere escluso chiunque abbia questioni pendenti.

Le offerte non potranno essere minori di lire 10, nè sarà proceduto a deliberamento se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti. Il deliberamento provvisorio seguirà a favore di quello che avrà fatta la maggiore offerta.

È lecito a chiunque sia riconosciuto ammissibile all'incanto di fare nuova offerta in aumento al prezzo del provvisorio deliberamento entro 15 giorni da questo, purchè tale offerta non sia minore del ventesimo del prezzo medesimo e sia guarentita col deposito del decimo del prezzo offerto nel modo detto superiormente. In questo caso saranno tosto pubblicati appositi avvisi per procedere ad un nuovo esperimento d'asta sul prezzo offerto. In mancanza di offerte di aumento il deliberamento provvisorio diverrà definitivo, salva la superiore approvazione.

Insorgendo contestazioni in quanto alle offerte od alla validità dell'incanto, saranno decise dall'autorità che vi presiede.

Il quaderno d'oneri contenente i patti e le condizioni che regolare devono i contratti di affitto è visibile in Velletri, nell'ufficio del Registro, dalle ore 8 antimeridiane alle ore 2 pomeridiane.

Velletri, addì 15 marzo 1880.

1457 *Il Ricevitore*: FERRARI ACHILLE.

BANCA GENERALE

(2ª *pubblicazione*)

Gli azionisti della **Banca Generale** sono convocati in assemblea generale pel giorno 3 aprile prossimo, alle ore 1 1|2 pom., nella sede dello Stabilimento in Roma, via del Plebiscito, n. 107, per deliberare, ai termini dell'articolo 28 degli statuti, sopra i seguenti oggetti:

Ordine del giorno:

1° Relazione del Consiglio d'amministrazione;

2° Relazione dei revisori dei conti sul bilancio 1879, e relative deliberazioni;

3° Nomina dei consiglieri d'amministrazione in sostituzione di quelli uscenti d'ufficio nel 1880;

4° Nomina di tre revisori.

AVVERTENZE. — Per avere accesso all'assemblea dovrà farsi il deposito di almeno 20 (venti) azioni:

in **Roma**, presso la sede della Banca Generale;
in **Napoli**, presso la Banca Napoletana;
in **Firenze**, presso i signori Em. Fenzi e C.;
in **Milano**, presso la Banca Generale, sede di Milano;
in **Venezia**, presso la Banca Veneta;
in **Trieste**, presso i signori Morpurgo e Parente;
in **Vienna**, presso l'Union Bank,

dieci giorni prima di quello fissato per l'adunanza, ritirando il biglietto di ammissione all'assemblea, sul quale sarà indicato il numero delle azioni possedute o rappresentate.

Ogni venti azioni danno diritto ad un voto.

L'azionista avente diritto ad un voto può farsi rappresentare all'assemblea da altro azionista ugualmente avente diritto di voto mediante mandato espresso nel biglietto d'ammissione.

Nessuno potrà avere più di 25 voti, qualunque sia il numero di azioni possedute o rappresentate.

Per la validità delle deliberazioni dell'assemblea è necessario che vi siano presenti 15 azionisti e che i votanti rappresentino almeno il decimo del capitale.

Roma, 3 marzo 1880. 1166

COMPAGNIA REALE DELLE FERROVIE SARDE

In relazione al disposto dell'art. 20 della Convenzione 1° maggio 1877, approvata con legge 20 giugno detto anno, n. 3910, la cedola n. 3 delle Obbligazioni di questa Compagnia appartenenti alla emissione 1879, dell'importo di lire 7 50, sarà dal 1° del prossimo aprile pagata a cura del R. Governo e per conto di questa Compagnia presso tutte le Tesorerie provinciali del Regno in lire 6 35 nette dalla ritenuta per tassa di ricchezza mobile (lire 0 99) e per tassa di circolazione (lire 0 16).

Roma, addì 16 marzo 1880.

1444 La Direzione Generale.

CASSA CENTRALE DI RISPARMI E DEPOSITI DI FIRENZE

Settimana dal 7 al 13 marzo 1880. 1459

	NUMERO dei versamenti	NUMERO dei ritiri	Versamenti Lire	Ritiri Lire
Risparmi.	148	761	32,012 77	38,649 15
Depositi diversi	12	154	3,281 03	38,687 65
Casse affiliate di 1ª cl. in conto corr.	»	»	»	75 81
Casse affiliate di 2ª cl. idem	»	»	307 82	18,800 »
Associazione Italiana per erigere la facciata del Duomo di Firenze	»	»	1,400 »	1,473 74
Somme . . .	. . . . .	. . . . .	37,061 62	97,686 85

AVVISO.

Il sottoscritto porta a cognizione del pubblico che il Tribunale civile e correzionale di Viterbo con ordinanza del 9 ottobre 1879 nominava esso sottoscritto curatore temporaneo alla persona di Luigi Vignolini fu Giuseppe, di Vetralla.

Il presente avviso valga come diffidazione.

1461 VINCENZO ANSELMI.

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

Si fa noto a chiunque possa avervi interesse che Giuditta del fu Giuseppe Petrini, nata a Piombino, domiciliata a Livorno, ammessa al gratuito patrocinio con decreto 25 agosto 1878, rappresentata dal sottoscritto procuratore in base a procura 19 settembre detto anno, ricorse al R. Tribunale civile di Volterra perchè fosse dichiarata l'assenza del di lei fratello Santi Petrini, scomparso fino dal febbraio 1857 (milleottocentocinquantasette);

Che il Tribunale civile di Volterra con decreto 27 novembre 1878 nominò il signor dott. Paolo Galeotti come curatore di Santi Petrini, ordinò che fossero assunte informazioni circa l'assenza del Petrini stesso, e che tale provvedimento fosse affisso alla porta dell'ultimo domicilio e notificato al signor cav. procuratore del Re ed al curatore stesso;

Che detto Tribunale ordinò pure che un estratto del decreto venisse per due volte inserito, coll'intervallo di un mese, nel foglio degli annunzi giudiziari della provincia e nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, il tutto secondo l'articolo 23 del Codice civile.

Volterra, li 2 febbraio 1880.

758 AVV. ENEA FALCONCINI proc.

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*.)

Il Tribunale civile di Macerata con decreto 25 febbraio 1880 autorizzò la Direzione Generale del Debito Pubblico italiano ad eseguire la traslazione dei due certificati di rendita nominativa intestati a Luigi Farina fu Domenico, aventi l'uno il n. 4776, per lire 150, e l'altro il n. 31211, per lire 250, in nome della signora Luigia Giacometti fu Antonio, vedova di detto Luigi Farina, morto li 29 settembre 1878, quale di lui unica erede e proprietaria dei suddetti due titoli.

Macerata, 26 febbraio 1880.

1103 AVV. RAFFAELE PASCUCCI.

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

Si deduce a pubblica notizia che nel giorno 21 aprile 1880, innanzi la prima sezione del Tribunale civile di Roma, ad istanza dell'ecc.mo signor commendatore Carlo Morena, R. commissario per la liquidazione dell'Asse ecclesiastico di Roma, in danno dei signori Luigi, Enrico e Michele De Luca del fu Vittorio, si procederà alla vendita giudiziale del fondo qui appresso descritto ed alle condizioni risultanti dal bando venale a tutti ostensibile nella cancelleria del lodato Tribunale.

Tenuta delle Castelle con casale, granari, magazzini, chiesa, fontanile, ecc., situata in Roma, fuori la Porta San Giovanni, descritta in catasto (mappa 83 dell'Agro Romano) ai numeri 1 al 96 e lett. A, della complessiva superficie di tav. cens. 17,221 20, pari ad ettari 1722, are 12, con un estimo di scudi 66,460 91, pari a lire 357,227 30. Ha per confini le tenute di Campo Morto, di Conca e di Carano, ed i territori di Velletri e Cisterna, salvi ecc.

L'incanto si aprirà sul prezzo di lire it. 427,000.

1445 AVV. CESARE LANZETTI.

R. TRIBUNALE CIVILE DI ROMA.

A richiesta della signora Luisa Mora, assistita dal suo consorte sig. Biagio D'Avach, fu proceduto al precetto immobiliare a carico delle signore Anna Rosa Piccioni, vedova Pesarini, e Lucia Piccioni, vedova Paoli; spirati i termini venne trascritto all'ufficio ipotecario il 17 febbraio 1880, al vol. 99, n. 684.

Volendosi ora dai suddetti signori coniugi D'Avach procedere alla vendita del fondo urbano nel suddetto precetto designato, il sottoscritto fa istanza perchè sia nominato un perito che proceda alla stima del fondo per fissare il primo prezzo d'incanto.

1442 CAMILLO GAVINI avv. proc.

DICHIARAZIONE D'ASSENZA.

(2ª *pubblicazione*).

Sulla domanda di Ducco Domenico, Caterina ed Angela fratello e sorelle fu Angelo, residenti in Torino, il Tribunale civile di Torino con provvedimento 17 gennaio 1880 ordinò siano assunte sommarie giurate informazioni circa l'assenza di Ducco Teresa vedova Pissanghi, sorella dei suddetti.

AVV. BARBERO sost. BECCARIA

787 proc. coll.

N. 131.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DEI PONTI E STRADE

Avviso d'Asta.

In seguito alla diminuzione del ventesimo fatta in tempo utile sul presunto prezzo di lire 118,668 85, ammontare del deliberamento susseguito all'asta tenutasi il 8 marzo corrente, per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione del tronco della strada provinciale di 2ª serie da Santa Lucia nel Cicolano a Rieti, in provincia di Perugia, da Rieti per le Casette alla prima traversata sul Salto, della lunghezza di metri 6565,

si procederà alle ore 10 antimeridiane di sabato 27 marzo corr., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi il direttore generale dei ponti e strade, e presso la Regia Prefettura di Perugia, avanti il prefetto, simultaneamente, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, al definitivo deliberamento della surriferita impresa a quello che dalle due aste risulterà il migliore oblatore in diminuzione della presunta somma di lire 112,735 41, a cui il suddetto prezzo trovasi ridotto.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffizi le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiarare, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. Il deliberamento avrà luogo qualunque sia il numero dei partiti, ed in difetto di questi a favore dell'offerente della detta diminuzione.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del capitolato d'appalto generale, approvato con decreto Ministeriale delli 31 agosto 1870, e di quello speciale in data 31 marzo 1879, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Roma e Perugia.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna per dare ogni cosa compiuta entro il termine di mesi diciotto.

Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno nell'atto della medesima esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso;

c) La ricevuta di una delle Casse delle Tesorerie provinciali di Roma o di Perugia, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 9750 in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

La cauzione definitiva è fissata al decimo della somma di deliberamento, in numerario od in cartelle come sopra.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni 5 successivi a quello dell'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico del deliberatario.

Roma, 16 marzo 1880.

Per detto Ministero

1456 *Il Caposezione*: M. FRIGERI.

(1ª *pubblicazione*)

BANCA NAZIONALE NEL REGNO D'ITALIA

(Direzione Generale)

AVVISO.

L'assemblea generale degli azionisti che, a mente dell'art. 3 del R. decreto 20 gennaio 1867, n. 3532, deve esser tenuta in Milano nel mese di aprile, avrà luogo in quella città il giorno 24 del detto mese, a mezzogiorno, nel palazzo della Banca, sito in via Alessandro Manzoni, n 6.

Come viene stabilito dall'art. 51 degli statuti di questa Banca, in tale adunanza si procederà alla rinnovazione parziale del Consiglio di reggenza della sede di Milano.

Hanno diritto d'intervenirvi tutti gli azionisti possessori da sei mesi almeno di un numero di azioni non inferiore a quindici.

Roma, 12 marzo 1880. 1400

SOCIETÀ ANONIMA

per la illuminazione a gas della città di Novara.

Dal primo ottobre prossimo la Società paga la cedola semestrale 1° aprile 1880 delle sue azioni in lire dieci presso il cassiere Antonio Ranza, casa Cipollino, sotto i Portici Nuovi.

Novara, il 14 marzo 1880.

Per il Consiglio d'Amministrazione

1454 *Il Presidente*: N. SANTINI.

N. 134.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DEI PONTI E STRADE

Avviso d'Asta.

Alle ore 11 antimeridiane di giovedì 1° aprile p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi il direttore generale dei ponti e strade, e presso la R. Prefettura di Parma, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente, col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla novennale manutenzione del tronco della strada nazionale n. 22 Spezia-Cremona, in provincia di Parma, compreso fra Cavazzola ed il Monte Cisa, della lunghezza di metri 17324, per la presunta annua somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 15,840.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffizi le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiarare, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quello che dalle due aste risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del capitolato d'appalto generale, approvato con decreto Ministeriale delli 31 agosto 1870, e di quello speciale in data 14 gennaio 1879, visibili, assieme alle altre carte del progetto, nei suddetti uffizi di Roma e Parma.

La manutenzione comincierà dal 1° aprile 1880 e più precisamente dal giorno della regolare consegna della strada e continuerà a tutto marzo 1889.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso;

c) La ricevuta di una delle Casse delle Tesorerie provinciali di Roma o di Parma, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 1500, in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

La cauzione definitiva è fissata alla metà dell'annuo canone di deliberamento in numerario od in cartelle come sopra.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni 8 successivi a quello dell'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Non pubblicandosi il consueto avviso di seguito deliberamento, si fa noto che il termine utile per presentare in uno dei suddesignati uffici offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, scadrà col mezzogiorno delli 6 aprile p. v.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico del deliberatario.

Roma, 16 marzo 1880.

Per detto Ministero

1467 *Il Caposezione*: M. FRIGERI.

(2ª *pubblicazione*)

SOCIETÀ PER LA CARDATURA E FILATURA DEI CASCAMI DI SETE IN JESI

Sono invitati i signori azionisti ad intervenire alla riunione dell'assemblea ordinaria di seconda chiamata che avrà luogo il 29 corrente, all'un'ora pomeridiana, nei locali ove ha sede la Società stessa, e cioè in Bologna, via Pignatari, n. 1.

Ordine del giorno:

1. Riferimento del Consiglio d'amministrazione; presentazione del bilancio per l'esercizio 1879.
2. Rapporto dei signori revisori ed approvazione del bilancio stesso.
3. Nomina del nuovo Consiglio d'amministrazione.
4. Nomina di due revisori pel bilancio 1880.

Bologna, 11 marzo 1880.

Il Consiglio d'Amministrazione.

Avvertenza — L'azionista che vorrà intervenire all'assemblea dovrà depositare non meno di 10 azioni della Società fatestata presso la Società stessa, o presso la Cassa di Risparmio in Jesi, non più tardi del giorno 28 mese corrente, riportandone analoga ricevuta. Si ricordano ai signori azionisti gli articoli 15 e 16 del nuovo statuto corrispondenti agli articoli 21 e 22 dell'antico. 1405

COMPAGNIA REALE DELLE FERROVIE SARDE

(2ª *pubblicazione*).

Gli azionisti di questa Compagnia sono convocati in assemblea generale ordinaria, a termini dell'art. 15 degli statuti sociali, per l'ora una pomeridiana del giorno 30 marzo corrente, alla sede della Compagnia in Roma, via Condotti, n. 61, col seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione;
2. Presentazione del bilancio consuntivo del 1879 e del bilancio preventivo del 1880, e relative deliberazioni.
3. Deliberazioni intorno al riparto degli utili.
4. Nomina dei revisori dei conti per l'anno corrente.

Per poter intervenire all'assemblea e votare gli azionisti dovranno, giusta gli articoli 12, 13 e 14 degli statuti qui sotto trascritti, depositare le loro azioni, almeno dieci giorni prima dell'assemblea:

in **Roma**, alla sede della Compagnia;
in **Torino**, presso la Casa bancaria U. Geisser e C;
in **Firenze**, presso la Banca A. Guarducci e C.;
in **Milano**, presso la Banca Popolare di Milano;
in **Venezia**, presso la Banca Veneta di Depositi e Conti Correnti;
in **Londra**, presso l'Agenzia della Compagnia, 8, Drapers Gardens Throgmorton Avenue.

All'atto di tale deposito sarà rilasciata agli azionisti una ricevuta ed un biglietto di ammissione all'assemblea.

Roma, 5 marzo 1880.

Il Consiglio d'Amministrazione.

Art. 12. L'assemblea generale legalmente convocata e costituita rappresenta l'universalità degli azionisti, e le sue deliberazioni vincolano anche i dissenzienti od assenti, nei limiti del presente statuto.

Possono intervenire tutti gli azionisti possessori di venti o più azioni, i quali ne abbiano fatto il deposito almeno 10 giorni prima della riunione dell'assemblea.

Questo deposito verrà fatto in quegli uffici della Società, o presso quegli Stabilimenti, banchieri ed agenti della Società stessa, che saranno designati volta per volta dal Consiglio.

A ciascuno dei depositanti sarà consegnato un certificato del fatto deposito all'effetto di ritirare a suo tempo i titoli depositati, ed una carta di ammissione per aver accesso all'assemblea; tanto sul certificato che sulla carta sarà indicato il numero delle azioni depositate.

Art. 13. Nessuno può farsi rappresentare all'assemblea se non da altro azionista che abbia egli stesso diritto di intervenirvi.

Il mandato risulterà da una semplice dichiarazione scritta dall'intestatario a tergo della carta di ammissione accennata nel precedente articolo.

Art. 14. Si ha diritto ad un voto per ogni venti azioni depositate, fino a 100 azioni, dopo di che si avrà diritto ad un altro voto per ogni 50 azioni successive.

Nessuno può avere più di 150 voti, qualunque sia il numero delle azioni proprie o rappresentate. 1235

(2ª *pubblicazione*).

IMPRESA INDUSTRIALE ITALIANA DI COSTRUZIONI METALLICHE

Sede e Direzione, Napoli, 24, Strada Medina
Opificio meccanico in Castellammare (Stabia)

Avviso agli Azionisti.

Il Consiglio di amministrazione dell'*Impresa Industriale Italiana di costruzioni metalliche* ha l'onore di parteciparе agli azionisti della Società che il giorno di sabato, 17 del prossimo aprile, all'ora 1 pom., in Napoli, alla sede della Società, palazzo Fondi, strada Medina, num. 24, avrà luogo l'assemblea generale ordinaria degli azionisti, a norma dell'art. 31 dello statuto sociale.

Le materie da sottoporsi alle deliberazioni della medesima sono le seguenti:

1° Resoconto dell'esercizio 1879;
2° Dividendo;
3° Nomina di amministratori in rimpiazzo degli uscenti di carica;
4° Nomina dei revisori dei conti per l'esercizio 1880.

I signori azionisti che vorranno intervenire, giusta lo statuto sociale, dovranno rappresentare almeno 20 azioni ed eseguire il deposito presso la Cassa della Società 20 giorni prima del 17 aprile prossimo.

Napoli, 11 marzo 1880.

1404 *L'Amministratore delegato*: ALFREDO COTTRAU.

SOCIETÀ ANONIMA
della Strada Ferrata da MORTARA a VIGEVANO

(1ª *pubblicazione*).

Si prevengono i signori azionisti che a partire dal giorno 22 marzo corrente presso la succursale della *Banca Agricola Industriale* in Vigevano, e presso la *Banca Musso e Guillot* in Torino, si effettuerà il pagamento di lire 11 25 caduna Azione sociale in acconto del dividendo 1880, contro rimessione del relativo vaglia num. 51 in scadenza il 20 marzo stesso.

Vigevano, addì 15 marzo 1880.

1458 **La Direzione**

PROVINCIA DI ROMA
SOTTOPREFETTURA DEL CIRCONDARIO DI VELLETRI

Avviso d'Asta.

In seguito alla deserzione dell'asta che si tenne il 26 febbraio ultimo decorso, si procederà alle ore 11 antimeridiane di martedì 23 marzo andante, in una sala di questa Sottoprefettura, dinanzi all'ill.mo signor sottoprefetto, ad un secondo esperimento d'asta a termini abbreviati di cinque giorni, col metodo delle candele, per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione della strada comunale obbligatoria S. Felice Circeo-Terracina, distinta in due tratti, cioè: 1° da S. Felice Circeo a Terracina, per la lunghezza di metri 2253, e per la presunta somma di lire 21,565 32; 2° dal confine del detto comune di S. Felice a Terracina, per la lunghezza di metri 14475 e per la presunta somma di lire 72,389 86; e così per una lunghezza totale di metri 16728, e per una spesa complessiva, soggetta a ribasso d'asta, di lire 93,955 38.

Il deliberamento avrà luogo quand'anche si presentasse un solo offerente.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentarsi a fare le loro offerte in ribasso di un tanto per cento sulla predetta somma complessiva di lire 93,955 38 — L'impresa sarà quindi deliberata a quello che risulterà il migliore offerente.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del capitolato generale d'appalto, e di quelli speciali pei due citati tratti, del 1° luglio 1879, visibili assieme alle altre carte del progetto nella segreteria di questa Sottoprefettura durante le ore d'ufficio; come altresì resta vincolata alle altre prescrizioni vigenti in materia di strade comunali obbligatorie.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna ed ultimarsi in anni nove quanto al tronco nel comune di S. Felice, ed in anni sei quanto all'altro di Terracina, salve le condizioni circa a questo tempo previste nei suddetti capitolati speciali d'appalto.

Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno nell'atto della medesima esibire:

1. Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dalla autorità del luogo di domicilio del concorrente;
2. Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento dei lavori di che nel presente avviso;
3. Fare il deposito interinale di lire 1200 in valuta legale, che sarà restituito dopo terminati gli incanti, ad eccezione di quello spettante al deliberatario che rimarrà presso l'Amministrazione sino a che non siasi stipulato il contratto d'appalto e prestata dal deliberatario medesimo la cauzione definitiva.

La cauzione definitiva è fissata per il tratto di S. Felice Circeo in lire 800, e per quello di Terracina in lire 1500; e così nella complessiva somma di lire 2300, la quale verrà costituita e restituita come dispone il capitolato speciale d'appalto.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni cinque, successivi a quello di aggiudicazione definitiva, stipulare il relativo contratto, il quale resta subordinato all'approvazione della Prefettura di Roma.

Per l'esecuzione dei lavori l'appaltatore dovrà dipendere dagli ordini del signor ingegnere delegato alla costruzione delle strade comunali obbligatorie nel circondario di Velletri.

In corso d'opera verranno pagati i lavori a misura del loro avanzamento, per rate di lire 2400 quanto al tronco di San Felice Circeo, e di lire 5000 quanto all'altro di Terracina, alle condizioni stabilite nell'art. 16 dei relativi capitolati speciali d'appalto.

Il termine utile per presentare offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiore al ventesimo, resta stabilito a giorni cinque, successivi alla data dello avviso di seguito deliberamento, che sarà opportunamente pubblicato.

Le spese tutte inerenti all'appalto, e quelle di registro, sono a carico del deliberatario.

Velletri, li 16 marzo 1880.

1435 *Il Segretario della Sottoprefettura*: E. LUZZI.

MUNICIPIO DI BARLETTA

Appalto dei servizi dello spazzamento, della raccolta delle acque luride e dello inaffiamento delle vie dal dì dell'approvazione dell'aggiudicazione definitiva a tutto il 1881.

Essendo andato deserto l'incanto tenutosi il 13 corrente pel suddetto appalto, si fa noto che dalle ore 11 ant. del 29 stesso corrente mese avrà luogo sul palazzo municipale, innanzi al sindaco, un secondo incanto nei modi e condizioni esposte nel 1° avviso del 29 p. p., e con aggiudicazione, qualunque sarà il numero dei concorrenti, salvo il ventesimo, a tutto il mezzodì (tempo medio di Roma) del 6 entrante aprile.

È a tutti visibile nell'ufficio comunale il capitolato d'appalto.

Barletta, 15 marzo 1880.

1451 *Il Segretario comunale*: GIRONDI.

[illegible]ZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE
della Divisione di Perugia (12ª)

Avviso di provvisorio deliberamento.

A termini dell'art. 98 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852, si notifica che nell'appalto per la provvista di

Frumento nostrale pel Panificio militare di Perugia,

di cui all'avviso d'asta del 3 marzo, n. 4, nell'incanto d'oggi furono deliberati 28 lotti come in appresso:

Quintali	200 a	L. 37 50	al quint.	Quintali	400 a	L. 38 27	al quint.
Id.	600 a	» 37 97	id.	Id.	300 a	» 38 34	id.
Id.	200 a	» 38 00	id.	Id.	200 a	» 38 40	id.
Id.	200 a	» 38 23	id.	Id.	300 a	» 38 44	id.
Id.	200 a	» 38 25	id.	Id.	200 a	» 38 45	id.

Epperciò il pubblico è diffidato che il termine utile (fatali) per presentare offerte di ribasso, non inferiore al ventesimo, sui prezzi sopraindicati scade alle ore 12 meridiane (tempo medio di Roma) del giorno 18 corrente, spirato il qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Non si terrà alcun conto delle offerte condizionate, o fatte per telegramma, o stese su carta che non sia quella filigranata col bollo ordinario di lira una.

Il prezzo di ribasso dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti, da pronunziarsi seduta stante dall'autorità presidente l'asta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione del ventesimo deve, all'atto della presentazione della relativa offerta, produrre la ricevuta del deposito prescritto di lire 200 per ogni lotto, uniformandosi a tutte le prescrizioni portate dal detto avviso d'asta, n. 4, del 3 marzo corrente.

Perugia, 13 marzo 1880.

Per la Direzione
1452 *Il Sottotenente Commissario*: PIETRACCINI.

BANCA DI CREDITO VENETO

Situazione al 29 febbraio 1880.

Capitale	L.	»	2,300,000 »
Cassa	»	227,089 90	»
Portafoglio	»	408,461 73	»
Valori	»	5,740 »	»
Rendita italiana 5 0[0	»	84,244 80	»
Merci	»	1,633,225 13	»
Corrispondenti	»	»	332,409 45
Correntisti	»	»	4,903 60
Accettazioni	»	»	24,779 94
Fabbrica Ceresina	»	267,188 »	»
Anticipazioni valori	»	500 »	»
Immobili	»	200,000 »	»
Mobili	»	9,362 25	»
Spese di 1° impianto	»	16,245 »	»
Spese generali	»	10,659 23	»
Imposte	»	764 15	»
Diversi	»	31,121 94	»
Dividendi 1876	»	»	5 »
Interessi azioni nostra Banca 1877	»	»	3 13
Id. Id. 1879	»	»	750 »
Conto dividendi 1879	»	»	184,000 »
Fondo di riserva	»	»	27,366 72
Utili lordi	»	»	20,384 29
1440	L.	2,894,602 13	2,894,602 13

RETTIFICAZIONE.

Nel Supplemento inserzioni alla *Gazzetta Ufficiale del Regno d'Italia*, in data 2 novembre 1878, n. 258, a pagina 4330, nell'Avviso ove leggesi: " Azzoni *Alfonso*, " leggasi invece: " Azzoni *Astolfo*. "
1443

AVVISO.

La sottoscritta rende noto a chiunque vi abbia interesse che essa fin dal 1° marzo corrente anno ha cessato da ogni sua ingerenza od interesse nel locale ad uso di locanda ed albergo denominato *Capranica*, vicolo del Collegio Capranica, n. 43, e che la proprietà e gerenza assoluta del detto locale è presentemente dei sigg. Giovanni Battista ed Emilia Invernizi. Dopo ciò la sottoscritta declina da sè qualunque responsabilità in proposito.

Roma, 12 marzo 1880.

1474 ELISABETTA vedova PETRICONI.

DIFFIDAZIONE.

Qualora dall'ecc.ma Commissione amministratrice degli Orfanotrofi di Roma s'imprendessero trattative sia per la cessione, sia per l'affitto, o in tutto, o anche in parte, del Monastero annesso alla chiesa denominata dei Ss. Quattro Coronati, al Monte Celio, titolo cardinalizio dell'em.mo e rev.mo signor cardinale Ferreira dos Santos Silvas, vescovo di Porto, si deduce a pubblica notizia con la presente diffidazione, che nell'interesse e a tutela dei diritti di proprietà del prelodato cardinale titolare pende la causa contro la prefata Commissione avanti il Tribunale civile di Roma per la rivendicazione del suddetto fabbricato, ossia Monastero, con orto ed annessi. E ciò si fa noto perchè non possa allegarsene ignoranza, ecc., e per ogni effetto di ragione.

Roma, 16 marzo 1880.

1455 AVV. FILIPPO CORAZZINI.

(3ª *pubblicazione*)

BANCA VENETA DI DEPOSITI E CONTI CORRENTI
Sede di Padova e Venezia

1406

ASSEMBLEA GENERALE.

In seguito a deliberazione del Consiglio di amministrazione, i signori azionisti della Banca Veneta di Depositi e Conti Correnti sono convocati in assemblea generale ordinaria il giorno 6 aprile p. v., alle ore 11 antimeridiane.

L'assemblea generale avrà luogo presso la sede di Padova, nel locale della Banca Veneta, e tratterà e delibererà sul seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione della gestione 1879.
2. Relazione dei censori per la gestione suddetta.
3. Approvazione del Bilancio.
4. Elezione di 10 consiglieri in sostituzione di quelli uscenti per anzianità.
5. Elezione di tre censori.

Il deposito delle azioni per avere il diritto d'intervenire all'assemblea generale dovrà aver luogo, giusta il disposto dell'art. 24 dello statuto, non più tardi del giorno 27 marzo

a **Padova**, presso la sede della Banca Veneta;
a **Venezia**, idem idem
a **Milano**, presso la Banca Lombarda di Depositi e Conti Correnti;
a **Genova**, presso la Società Generale di Credito Mobiliare Italiano.

Padova, li 10 marzo 1880.

Il Presidente del Consiglio d'Amministrazione: G. GIOVANELLI.

Estratto dello statuto sociale.

Art. 16. L'assemblea generale si compone di tutti i soci proprietari di n. 15 azioni depositate nella Cassa della Società almeno 10 giorni prima di quello stabilito per l'assemblea.

Art. 17. Non possono essere ammessi al deposito per l'intervento all'assemblea i certificati o titoli al portatore dei quali non siano state interamente pagate le rate scadute.

Art. 18 Ogni 15 azioni hanno diritto ad un voto, ma nessuno potrà avere più di tre voti, qualunque sia il numero delle sue azioni depositate.

Art. 19. L'azionista avente diritto d'intervenire all'assemblea può farvisi rappresentare; e sarà valido a tale effetto il mandato espresso sul biglietto stesso d'ammissione purchè il mandato sia conferito ad un azionista che abbia diritto d'intervenire all'assemblea.

Un mandatario non potrà rappresentare più di tre voti oltre a quelli che gli appartenessero in proprio.

Art. 20. L'assemblea generale è legalmente costituita quando vi concorrono tanti azionisti che rappresentino almeno la quinta parte delle azioni emesse.

(1ª *pubblicazione*)

SOCIETÀ DELLA FERROVIA SICULA OCCIDENTALE
PALERMO-MARSALA-TRAPANI

A norma degli articoli 27 e 28 dello statuto sociale gli azionisti sono prevenuti che nel giorno 6 aprile prossimo, alle ore 10 antimeridiane, è convocata l'assemblea generale in tornata straordinaria che avrà luogo nella sede della Società in Roma (33, via della Mercede), per deliberare sulle seguenti proposte del Consiglio d'amministrazione:

1° Aumento del capitale sociale mediante emissione di nuove azioni (articoli 5 e 32 dello statuto);

2° Emissione corrispondente di obbligazioni e provvedimenti da adottarsi pel loro collocamento;

3° Resoconto dello avanzamento e dello stato dei lavori e proposte relative ai medesimi.

Roma, 16 marzo 1880.

1473 Il Consiglio d'Amministrazione.

CAMERANO NATALE, *Gerente.* | ROMA — Tip. EREDI BOTTA.